INSERZIONI
Le inserzioni si pagano e si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di queste Case in Europa, al seguente prezzo, per ogni linea, di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 52 — 26 — 13 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque avrebbe cessato la vendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni e queste Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GUGLIELMO I

LA VITA E LE IMPRESE.

Guglielmo era nato il 22 marzo 1797. Era il secondo figlio del re Federico Guglielmo III. Fu soldato, come tutti gli Hohenzollern, fin dalla prima gioventù, e prese parte alle campagne del 1813 e del 1815 contro la Francia.

Quando suo fratello, Federico Guglielmo IV, salì al trono di Prussia nel 1840, egli fu nominato governatore di Pomerania, ed entrò nella prima dieta prussiana a Berlino come difensore d'un regno militare. Creduto assolutista, dovette, nella rivoluzione del 1848, rifugiarsi in Inghilterra, ma ritornò dopo pochi mesi per prendere il comando delle truppe contro i rivoluzionari del Baden. Divenuto governatore militare delle provincie renane, protestò contro la politica passiva del governo prussiano nella questione d'Oriente, perchè egli avrebbe voluto che la Prussia si mettesse contro Francia ed Inghilterra pronunciandosi per la Russia.

Nel 1857 suo fratello cadde in grave stato di salute. Egli prese allora le redini del Governo, e nell'ottobre del 1857, ad onta delle opposizioni del partito di suo fratello, fu dichiarato reggente. Nel volgere di pochi mesi inaugurò in Prussia una politica giudicata più liberale all'interno e più nazionale verso l'estero, emendando la fama di assolutista che s'era fatta di lui.

Diventato re, proclamò tosto un'amnistia pei delitti politici, e mostrò sentimenti bellicosi facendo aumentare esercito e marina e moltiplicando le fortificazioni coll'appoggio della Confederazione germanica. Quando il 15 ottobre 1861 fu incoronato, dichiarò che la Corona non la teneva dal popolo, ma da Dio solo. Deputati e ministri si ribellarono a questa dichiarazione, ed egli sciolse la Camera. Però formò i gabinetti Hohenlohe e Bernstoff, i quali fecero alti liberali come il trattato di commercio colla Francia, il riconoscimento del regno d'Italia e l'alleviamento di parecchie imposte.

Il 22 settembre 1862 chiamò alla presidenza del Consiglio dei ministri il conte Bismarck, che era allora ambasciatore a Parigi, e dopo d'allora non l'abbandonò più a dispetto di tutte le opposizioni della Corte, delle Camere, dei Circoli politici e militari. Seguì tutta la sua politica resistendo a tutti; ed, in questo sta il segreto dei grandi successi della Prussia, Bismarck aveva, è vero, per l'imperatore il rispetto che si può avere per un Dio, ed ogni qualvolta i Parlamenti, e i Consigli dei principi mostravano di ribellarsi, non si faceva scrupolo di dichiarare che non conosceva in ultima analisi altro che l'imperatore.

La lotta coi Parlamenti fu sempre vivissima, ed ogni qualvolta essi fecero resistenza, l'imperatore li sciolse, arrivando fino al punto di fare esigere le imposte e mettere i bilanci in esercizio benchè non fossero votati; la ragione di queste misure apparentemente incostituzionali stava tutta nel fatto che l'opposizione era sempre sistematica, puntigliosa, e che i deputati cercavano sempre al Governo, come suol dirsi in francese, *des querelles d'allemand*.

Nel 1863 patteggiò colla Russia la repressione della insurrezione polacca, ma poi rinunciò al suo proposito. Il Parlamento seguitava a ribellarsi; egli seguitava a sostenere i ministri e sciogliere, e, per avere una diversione, e rialzare il suo prestigio presso il suo popolo fece la guerra di Danimarca, conquistando, in aiuto coll'Austria, i ducati danesi. Quando si trattò della spartizione delle conquiste, Austria e Prussia non si misero d'accordo; allora la Prussia s'alleò coll'Italia, e fu fatta, nel 1866, la guerra in comune coll'Austria. La vittoria di Sadowa gli permise di imporre all'Austria le condizioni di pace del trattato di Nikolsburg; fu creata la confederazione della Germania del Nord; fu messa in soggezione la Germania del Sud; il re di Prussia divenne il generalissimo dell'esercito federale.

La Francia, che aveva veduto con gelosia l'ingrandimento della Prussia, e la distruzione della preponderanza austriaca sui popoli tedeschi senza poterla impedire, sollevò questioni su questioni, finchè si venne alle due gravi del Lussemburgo e del trono di Spagna che diedero origine alla guerra del 1870.

Guglielmo, con tutti i principi tedeschi, coi suoi generali, consiglieri e ministri, Moltke e Bismarck predominanti, prese una viva parte alle operazioni di guerra e le seguì in tutte le loro fasi, non risparmiando nessuna fatica, ad onta della età già avanzata. Le vittorie furono dovute alla preparazione militare fatta dopo Sadowa, e che era stata la sua più grande preoccupazione, ed all'aver saputo raccogliere sotto la sua bandiera tutti i sovrani degli Stati tedeschi. Egli però, con una fede che non si smentì mai, le attribuì sempre al Dio degli eserciti, come provano tutti i suoi telegrammi. Egli si diceva strumento di Dio; i Francesi, com'era naturale, lo chiamavano invece, al pari d'Attila, flagello di Dio.

Il 18 gennaio 1871 egli era proclamato a Versaglia, per consenso di tutti gli Stati tedeschi, imperatore di Germania, e quindi ritornava, fra il plauso entusiastico dei diversi popoli tedeschi, nel suo paese, trionfatore di tutte le tradizioni d'indipendenza secolari dei vari Stati, unificatore della Germania, l'padre della patria come Vittorio Emanuele. Era convinto che l'unità tedesca avrebbe recato d'anno in anno frutti sempre più belli, e chè il suo Impero, posto nel centro dell'Europa, fosse la più forte garanzia di pace. Per disgrazia non lo fu.

Dopo d'allora, la politica dell'imperatore consistè sempre nel fare quello che Bismarck, da lui creato principe, voleva; nel torre gli attriti fra lo Stato prussiano e gli altri Stati; nel rappacificarsi coll'Austria, e impedire, colla sua influenza personale presso Alessandro II e Alessandro III, che la Russia facesse delle guerre troppo contrarie agli interessi austriaci. Approvò prima il Kulturkampf contro la Curia romana, quindi la pace colla Chiesa cattolica quando l'abbe ridotta all'obbedienza; si manifestò cordiale coi Governi italiani, segnatamente dopo la visita di Vittorio Emanuele a Berlino, e la sua a Milano.

Non ebbe che una interruzione di Governo, dopo i due attentati di Hoedel e di Nobiling nel 1878.

Il 15 maggio 1878 egli percorreva in carrozza scoperta il celebre Viale dei Tigli a Berlino, allorchè un operaio, certo Hoedel, sparò contro di lui due colpi di rivoltella. Guglielmo non fu tocco. L'entusiasmo del suo popolo per questa miracolosa salvezza fu immenso.

Circa tre settimane dopo, cioè il 2 giugno, un altro regicida, Nobiling, tirava sull'imperatore, a passeggio, due colpi di fucile caricato di piccolo piombo e palle schiacciate. Questi proiettili gli penetrarono nel collo e nel braccio destro. Miracolosamente queste ferite, che potevano essere mortali, non ebbero in definitiva che una mediocre importanza, considerata specialmente la grave età del ferito. Fu allora che egli momentaneamente si ritrasse dagli affari e chiamò alla reggenza il figlio suo, Federico Guglielmo. La convalescenza però fu lunga e penosa; egli attraversò crisi assai dolorose.

I due regicidi furono puniti. Per sentenza dei tribunali Hoedel lasciò la testa sul patibolo. E Nobiling, il quale, dopo carcerato aveva tentato di sottrarsi col suicidio alla medesima pena, morì in prigione dopo una lenta agonia. Invano i giudici di istruzione gli furono intorno per strappargli qualche confessione, o almeno qualche indicazione, su coloro che si presumevano i complici suoi. Egli spirò resistendo a tutte le pressioni. Nemmeno una parola gli uscì dalle labbra.

Quei due attentati furono dalla maggioranza della stampa tedesca attribuiti ai socialisti e messi in rapporto ai tentativi nihilisti contro la persona dello tsar Alessandro, che già spuntavano sull'orizzonte.

Di quei due attentati la politica interna della Germania dovette tosto risentirne il contraccolpo.

Al 7 di giugno il principe Bismarck sciolse il Reichstag, e, dopo riconvocato il Parlamento, propose le leggi più severe contro le associazioni d'ogni indole. Fu stabilito lo stato d'assedio e mantenuto non brevemente. Simultaneamente tutti gl'individui sospetti venivano carcerati od espulsi dalla Germania. Anche sulla Stampa il Governo fece pesare la sua mano di ferro. Guglielmo, ancora convalescente, fece un giro nelle provincie; il 20 settembre passò a Cassel una grande rivista militare. Era a cavallo col braccio al collo, ed i reggimenti, commossi alla vista di quel formidabile vecchio, meravigliosamente e per due volte scampato alla morte, gli sfilarono innanzi, emettendo entusiastici *hurrah!*

L'8 dicembre 1878, l'imperatore rientrava a Berlino sotto una pioggia di fiori e fra gli applausi di mezzo milione di persone. Si celebrarono grandi cerimonie religiose espiatorie. E Moltke aprì una sottoscrizione intitolata *Il denaro Guglielmo* con cui fondare una più istituzione commemorativa della doppia salvezza dell'imperatore innanzi ai complotti ordili contro di lui: e in un momento dodici milioni di sottoscrittori elevarono quel fondo a circa un milione di marchi.

È un fatto che, sia per Hoedel, sia per Nobiling, l'imperatore, se fosse dipeso da lui, avrebbe possibilmente fatto grazia della vita. Ma non ci fu nemmeno da discorrerne. Il Consiglio dell'Impero con Bismarck in prima linea si opposero formalmente perfino alla possibilità di un condono.

Dopo questi due attentati, l'imperatore, rimesso in salute, riprese con Bismarck la direzione della politica tedesca, e la seguì con assiduità, costanza ed amore fino all'ultimo giorno della sua vita, badando sempre nella Provvidenza, che sempre invocava, nel l'esercito e nei destini della Casa Hohenzollern, che già aveva tre eredi diretti al trono.

Afflitto dal grave male del principe ereditario, curò assai l'educazione militare e politica del principe Guglielmo, nel quale vedeva svilupparsi tutto lo spirito bellicoso del gran Federico, e in tutti gli altri suoi nipotini.

È morto lasciando una gran nazione, un grande esercito, e, per fortuna del suo paese, un ministro a cui nessuno in Germania potrebbe ora resistere, perchè nessuno si sentirebbe il coraggio, in così difficili frangenti, di surrogarlo. È morto lasciando intorno a lui uomini allevati tutti alla sua scuola.

IL CARATTERE.

Quando Guglielmo, a causa della malattia del fratello, assunse l'amministrazione del regno di Prussia, e più tardi la reggenza, era dominato da parecchie correnti diverse e da alcune idee fisse.

Le correnti provenivano, oltrechè dalle molte ambizioni personali, dal frazionamento dei partiti tanto nel Parlamento prussiano, come nella Corte e in tutte le regioni ufficiali. Gli uni volevano la Prussia sola; altri la volevano associata all'Austria; altri volevano che essa, con un regime di libertà attraesse per forza di naturali simpatie i piccoli Stati tedeschi; altri ancora volevano la preponderanza di tutta la Germania in via militare.

Guglielmo aveva una antipatia istintiva pel Parlamento, e motivo della guerra da esso fatta per parecchi anni a tutti i ministeri, di modo che non ci poteva essere mai una stabilità governativa; del resto, il particolarismo era nel Parlamento così spinto, che non si poteva mai fare assegnamento su nulla; egli, quindi, ammetteva il controllo sulla spesa, ma pensava che tutto il resto fosse di troppo. Era stato allevato in simili idee, e non riuscì mai a vincerle completamente.

Quello che egli aveva di ben nitido nel suo pensiero era che la Prussia dovesse rialzarsi dallo stato umiliante in cui era stata per troppi anni per debolezza del Governo; essa doveva far conquiste morali in Germania, e non restar materialmente sottomessa alla supremazia austriaca. Ma, per ciò ottenere, bisognava cessassero per sempre le rivoluzioni interne, e che la politica fosse diretta dalla Corte, e nell'interesse della dinastia.

Nella testa di Guglielmo non entrò mai che il più sicuro mezzo di stabilire l'influenza della Prussia sulla Germania fosse, come si faceva in Piemonte, di dare ai popoli ed ai Governi l'esempio della libertà; che, entrata in quella via, essa non avrebbe tardato ad attirare verso di sè tutti gli sguardi e tutte le aspirazioni, ed allora non avrebbe più avuto nulla a temere dell'opposizione dell'Austria. Egli non credeva che nel prestigio della forza, e reputava tutti gli altri mezzi troppo lenti per convincere le moltitudini.

Del resto, diffidava troppo della libertà per pensar che si potesse governare con essa. Imbevuto com'era, e come erano stati tutti i suoi antenati, della teoria del diritto divino, non comprendeva la potenza attrattiva della libertà, e la confondeva coll'anarchia. Che cosa gli restava dunque per influire sui Prussiani e sugli altri tedeschi? Nulla altro che l'idea unitaria. Ma non volendo ottenere l'unità colla libertà, non gli rimaneva che tentare di ottenerla colla forza.

La sua superstizione sul diritto divino dei sovrani era sincera. Egli considerava come un delitto il solo pensiero di spogliare dei loro titoli i re ed i principi vicini. Tanto è vero che per un po' di tempo non volle riconoscere la rivoluzione italiana che li andava sopprimendo ad uno ad uno, e anzi, se avesse previsto che questa rivoluzione li avrebbe cacciati dalla penisola cosicchè, dal più al meno, la Francia, avrebbe forse preso le armi contro di essa e contro di sè. Fu trattenuto dalla rapidità dei fatti e dalla idea di lasciare che l'Austria si indebolisse. Ma a poco a poco si riconciliò coi fatti compiuti. Questa sua idea del diritto divino spiega come si sia fatta la Confederazione della Germania del Nord per poi venire all'Impero, e come si sia poi stabilito l'Impero pur lasciando sussistere gli Stati reali tedeschi ed il numero sterminato di principi che li governano. Il suo era dunque un riguardo rispettabile.

Una altra qualità degna da segnalarsi nel carattere di Guglielmo.

Una era l'affezione alle persone che lo servivano. Egli era tanto fedele verso di esse, quanto esse lo erano a lui. Può dirsi che Bismarck, Moltke e parecchi altri uomini di Stato e generali non erano più che una persona sola; quello che uno pensava, gli altri lo pensavano; quello che uno faceva, gli altri lo facevano. Ne risultò quindi quella ammirabile unità di concetto che guidò tutte le cose germaniche.

L'altra qualità era la fede religiosa. Questa lo sostenne in tutte le tremende prove per cui passò, nell'accettare e provocare guerre d'esito molto dubbio, alla vigilia delle battaglie e in tutte le formidabili agitazioni dei popoli. Dopo la capitolazione di Sedan scriveva alla regina Augusta, sua moglie: « Ora tu conosci tutta l'estensione degli avvenimenti storici che si sono compiuti. Gli è come un sogno, anche quando uno ci ha assistito ora per ora! Quando penso che dopo una gran guerra fortunata, non potevo aspettarmi nulla di più glorioso durante il mio regno, e che ora posso vedermi compiere simili fatti storici, m'inclino davanti a Dio, che soli ci ha eletti, io, il mio esercito, ed i miei alleati, per eseguire quello che si è fatto e ci ha scelti come strumenti della sua volontà ». Questa adorazione per la Provvidenza, questa persuasione ch'essa fosse per lui e per le sue gesta, agì su di lui come l'idea del fatalismo opera un musulmano.

Bismarck disse ultimamente in Parlamento, ed il principe Guglielmo ripetè, a pochi giorni di distanza, che la Germania non tema altro che Dio. È l'idea dell'imperatore che si è insinuata nei suoi consiglieri e nei suoi successori.

NOSTRI TELEGRAMMI

GLI ULTIMI MOMENTI

La commozione per la morte a Berlino
Le comunicazioni ufficiali.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il Bollettino dello stato dell'imperatore delle ore 7 dice: « Dopo che iersera le forze vitali dell'imperatore eransi leggermente ravvivate, lo stato di debolezza fu aumentato durante la notte ed ha raggiunto un alto grado. »

Attorno al letto dell'imperatore al momento della morte erano riuniti tutti i membri della famiglia imperiale. Profonda emozione. La salma posa ancora sul letto coperta da un drappo bianco. Attorno al letto ardono numerose faci. L'espressione del volto è calmissima. I membri della famiglia imperiale uscirono dal palazzo subito dopo la morte. Davanti al palazzo la ressa era folla enorme con segni di viva costernazione. La città è in lutto profondo.

La Borsa di Berlino e di Breslavia oggi sono chiuse in segno di lutto.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 1,55 pom.* — L'agonia ricominciò verso le quattro del mattino. Il principe Guglielmo, il ministro della Casa e il predicatore di Corte stettero sempre in palazzo, dove si fermarono fino alle sei antimeridiane anche Bismarck e Moltke. A quest'ora Bismarck abbandonò il palazzo imperiale per recarsi a casa. Ma le forze dell'augusto malato continuavano a decrescere con progresso rapidissimo. Il gran cancelliere tornò a palazzo verso le otto chiamatovi d'urgenza. Alle otto e mezzo precise il vecchio e glorioso imperatore spirava placidamente.

All'istante la triste novella si sparse, e la piazza davanti al palazzo in un subito fu invasa dalla folla. Sui pubblici edifizi vennero issate le bandiere abbrunate a mezz'asta. Questo fu il segnale visibile che sparse la notizia come un lampo per la grande città. La gente andò via via affluendo per le vie, a taluni siti, specie nei paraggi del palazzo, la circolazione si era fatta lenta. Alle nove e mezzo si udirono rimbombare i colpi del cannone.

Puttkammer, vice-presidente del Ministero e ministro per gli affari interni, annunciò alla Camera prussiana che l'imperatore era morto e che il Kronprinz gli era succeduto col nome di Federico III.

Bismarck, presidente del Ministero prussiano e gran cancelliere dell'impero, comunicò la notizia al Reichstag. Egli parlò col singhiozzo, tratto tratto interrompendosi per dare sfogo alla emozione. Per un momento il ferreo cancelliere fu veduto piangere.

L'imperatore aveva apposto l'ultima firma al decreto di chiusura del Reichstag. Per desiderio del nuovo imperatore, si dovrà ora aspettare il ritorno. Il presidente del Reichstag, con brevi parole, sciolse la seduta.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8 pom.* — L'imperatore Federico telegrafò a Bismarck ringraziandolo dell'affetto dimostrato al padre e dicendo di contare sul suo appoggio nel difficile compito che toccatogli. Secondo le consuetudini, il lutto di Corte a Berlino durerà sei settimane. Per quattordici giorni dal mezzogiorno al tocco le campane delle chiese suoneranno a morte in ogni giorno. I teatri ed i concerti saranno sospesi per otto giorni. L'imperatore Federico telegrafò limitando il lutto e lasciando ai privati piena libertà. Finora si comunicò alle truppe soltanto il cambiamento dell'imperatore sul trono di Germania. Lo bandiere dei reggimenti furono portate dal palazzo imperiale alle caserme per il giuramento. Il proclama del nuovo imperatore uscirà soltanto dopo la sepoltura dell'imperatore Guglielmo.

L'imperatore, morto, giace seminudo sul letto; la mano sinistra pende quasi fuori, la destra è ripiegata sulla coperta. Il letto è cosparso di fiori. L'espressione del viso è dolce. Il letto è circondato da ceri. Fanno il servizio d'onore i sott'ufficiali della guardia. Le esequie saranno stabilite non appena sarà giunto l'imperatore Federico. Si dice però che il defunto ha espresso il desiderio che il suo cadavere fosse esposto nella cappella del castello e poi sepolto a Charlottenburg vicino a sua madre. Si assicura che venne già aperto il testamento dell'imperatore alla presenza del ministro di giustizia.

Ieri sera l'imperatore, credendo di parlare col principe Guglielmo, disse invece a Bismarck queste parole: « Bada di trattare con ogni riguardo lo tsar. Sarà buono con noi. » Le ultime parole le pronunciò verso le 11. « Ora non ho tempo di essere stanco, » disse rispondendo alla figlia granduchessa di Baden che lo invitava a riposare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nei momenti estremi l'imperatore si è espresso riguardo alla Russia. Egli disse essere sicuro che non avverrà guerra colla Russia. È necessario mettersi in termini amichevolissimi colle tsar.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore entrò in agonia alle ore 4 ant. e non riprese più conoscenza. Si addormentò nel sonno della morte, placidamente, senza dolore. Stasera si celebrerà un servizio funebre nella camera mortuaria. Dappertutto sventolano le bandiere a lutto. La commozione aumenta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 9,5 pom. — Telegrammi da Berlino recano che Bismarck, annunziando oggi al Reichstag la morte di Guglielmo, singhiozzava. Quindi consegnava l'ultimo documento firmato dall'imperatore, col quale veniva autorizzata la chiusura della sessione. I medici dell'imperatore dichiaravano ieri sera che la catastrofe non avverrebbe prima di 24 ore. L'imperatore mangiò ancora una zuppa e bevve dello Sciampagna. Dopo riprendeva forza, ed allora si mise a discorrere con Bismarck di cose militari. Quindi diede disposizioni pei propri funerali. Bismarck lo rassicurava dicendo che non urgeva pensare a ciò. L'imperatore crollava il capo. Allora il predicatore Koegel cominciò a leggere alcuni versetti della Bibbia. L'imperatore li ripetevа mormorando la parola: « Bellissimi! » Verso mezzanotte cominciava il delirio. L'imperatore fu udito ripetere: « Sono amico sincero della Russia, ma se la mia alleata, l'Austria, fosse attaccata combatterò fino all'ultima goccia di sangue. » Nelle sue ultime parole invocava il figlio: quindi ripiegò il capo definitivamente. Nel pomeriggio d'oggi lo scultore Degas levò la maschera all'imperatore defunto. Il pittore Werner ne farà il ritratto.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Reichstag.* — Bismarck annunzia con commosse parole la morte dell'imperatore Guglielmo. Il Reichstag aggiornasi.

Il nuovo imperatore assume il nome di Federico III.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera dei deputati.* — Il vice-presidente del Consiglio, Puttkammer, annunzia la morte del re ed imperatore Guglielmo. Soggiunge: « In questo momento cotanto grave in cui i nostri cuori sono dolorosamente colpiti da così grave lutto, non attendete da Noi parole che valgano ad esprimere i sentimenti che commuovono Noi, tutta la Nazione e la Patria intera per la morte del nostro Sovrano amato, augusto, venerato. Limitiamoci a dire che in questi giorni di prove dolorose il popolo prussiano e la sua rappresentanza dimostreranno più che mai che il lutto della Nostra Augusta Dinastia è pure il lutto Nostro e che i vincoli che legano la Dinastia ed il popolo sono indissolubili nei giorni lieti e nei tristi. » Il presidente Keller dichiara sciolta la seduta dicendo: « Che Dio protegga la Casa Reale e la Patria. » Le vicinanze del palazzo sono affollate.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un comunicato, firmato dai ministri, annunziante la morte dell'imperatore e soggiungendo che il popolo intero associasi al lutto della Casa Reale per la morte del sovrano, per la cui saggezza regnò lungo tempo con gloria in pace e in guerra sui destini della patria.

I primi atti dell'imperatore Federico.
A San Remo.
La salma.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — La notizia della morte dell'imperatore giunse alla villa Zirio alle ore 9 3/4 ant. e fu comunicata alle 10,20 al Kronprinz, che ne fu molto impressionato e pianse, ma riprese subito la solita energia. La principessa Vittoria è molto abbattuta. Il nuovo imperatore si occupò subito degli affari di Stat ed inviò numerosi dispacci a Berlino. Il Kronprinz partirà da San Remo alle 9 ant.; arriverà a Milano alle 4,33; alle 4,38 partirà per Verona ed Ala e per la via del Brennero a Charlottenburg, si recherà a Berlino. I dottori lo accompagneranno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,50 pom.* — La notizia della morte dell'imperatore di Germania giunse a villa Zirio alle ore 11 di stamane. Ecco tale annuncio un telegramma con cui il principe Guglielmo diceva che il padre era spirato tranquillamente alle ore 8,35. Federico voleva partire subito per Berlino, ma no venne distolto. Egli partirà invece domattina alle ore 9 e giungerà a Genova alle 11. Re Umberto gli farà visita nel suo vagone.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Furonvi scambi di dispacci fra il nuovo imperatore ed il Re d'Italia pieni di cordialità per le due famiglie e per le due nazioni.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il nuovo imperatore vuole disporre egli stesso ogni cosa pei funerali dell'imperatore Guglielmo. Il nuovo imperatore partirà domattina alle ore 9,35. Oggi l'imperatrice si recò dalla signora Ormond per salutarla, poi mandò la figlia Vittoria dalla signora Zirio, ove fu lasciato per ricordo un magnifico braccialetto. Il principe Amedeo saluterà domani a Milano il nuovo imperatore.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Secondo il desiderio del nuovo imperatore, i funerali si faranno a Berlino fra quindici giorni. L'imperatore Federico non parla per non affaticarsi; scrive sempre.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Bismarck ha ricevuto dall'imperatore Federico III, con data da San Remo, il seguente telegramma: « Nell'attuale momento di profondissimo lutto pel decesso di Sua Maestà Imperatore e re, mio amatissimo padre, ringrazio lei e l'intero Ministero per la fedeltà e devozione con cui tutti loro servirono e conto sulla loro cooperazione pel grave compito che mi incombe. Parto la mattina del 10 per Berlino. — Firmato: *Federico.* »

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Bollettino dell'8: « Dopo una dimora più del consueto prolungata all'aperto nella giornata di ieri, la notte passò abbastanza buona. » Durando il miglioramento nella salute generale, il Bollettino si pubblicherà ogni due giorni.

L'incontro di Re Umberto e dell'imperatore Federico.
Il lutto e le rappresentanze ai funerali della Corte italiana.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9 — L'imperatore di Germania parte domattina alle ore 9 1/2 da San Remo per Berlino. Il Re d'Italia, accompagnato da Crispi, partirà stasera per Genova allo scopo d'incontrarvisi col nuovo imperatore e reiterargli a voce le espressioni di condoglianza della Dinastia e dell'Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 10,20 pom. — Re Umberto decise di recarsi a salutare l'imperatore prima che questi esca dal confine italiano. Egli pertanto parte dalla capitale questa sera alle ore 11,30, accompagnato dall'on. Crispi, dal generale Pasi, dal conte Visone e dal comm. Rattazzi. Incontrerà Federico a Genova, ove si tratterrà tre ore soltanto, ripartendo subito alla volta di Roma.

Anche la regina Margherita ha mandato un telegramma alla famiglia dell'imperatore.

Il Consiglio dei ministri discusse quale fra i principi della R. Casa debba recarsi a Berlino in occasione dei funerali di Guglielmo I. Non viene esclusa l'ipotesi che a tale incarico possa venir designato il principe ereditario, ricordandosi che in occasione della morte di Vittorio Emanuele II, venne a Roma il principe Federico.

La notizia della morte di Guglielmo I venne comunicata direttamente a re Umberto dal principe Guglielmo. Il Re, quantunque fosse ormai preparato a tale notizia, ne ricevette dolorosa impressione. Mandò subito un telegramma di risposta a Berlino; quindi telegrafò a San Remo, esprimendo al novello imperatore affettuose condoglianze per la morte del padre suo. A mezzogiorno il Re ricevette la risposta con cui Federico le ringraziava con effusione, facendo voti per l'amichevole intimità dell'Italia colla Germania.

Si annuncia che la Corte prenderà il lutto per venti giorni. Il Re ha contromandato le udienze, i ricevimenti e i pranzi che dovevano aver luogo al Quirinale in questi giorni. I palchi di Corte in tutti i teatri saranno addobbati in lutto sino al 20 marzo.

Si assicura che il nuovo imperatore assumerà il nome di Federico III, rinunciando a quello di Guglielmo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed mattino*), 9. — Il Re, accompagnato da Crispi, Pasi e Rattazzi, è partito a mezzanotte, eseguiato alla stazione dai ministri e dall'Autorità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 12,15 ant. — Alle ore 11,45 è partita la locomotiva-stuffetta che precede il treno Reale. Questo treno Reale si compone di sette carrozze-salon. Alla partenza del Re erano alla stazione molti curiosi.

Re Umberto era accompagnato dal ministro Crispi, dal generale Pasi, dal comm. Rattazzi, dal generale Taffini, dal comm. Gavotti. Tutti questi funzionari presero posto nel treno. Salutavano il Re alla partenza i ministri, alcuni segretari generali, le principali autorità, gli ambasciatori, fra cui quello germanico, conte Solms di Sonnenvalde.

Il treno partiva alle ore 12,5 ant.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, ore 3,45 *pom.* — Tutti gli edifizi pubblici di Roma hanno inalberata la bandiera a mezz'asta e velata a bruno.

Il portone dell'Ambasciata di Germania è smichiuso.

Il Re e la Regina hanno mandato telegrammi di condoglianza con parole affettuose per la famiglia imperiale a Berlino ed a San Remo. Si assicura che il Duca d'Aosta andrà a Berlino a rappresentare il Re ai funerali dell'imperatore.

Le partecipazioni al lutto in tutta Europa.
I giudizi della Stampa

In Italia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, ore 2,20 *pom.* — La conferma della notizia della morte dell'imperatore Guglielmo è arrivata or ora. A Montecitorio produsse una profonda, dolorosa impressione. Il Governo no darà l'annunzio ufficiale alla Camera nella seduta d'oggi, indi si leverà la seduta in segno di lutto. Si crede generalmente che il principe Federico Guglielmo succedendo al trono, ne affiderà la reggenza al figlio Guglielmo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 10 *pom.* — Il Papa fece telegrafare le sue condoglianze alla casa Hohenzollern per la morte dell'imperatore. Si assicura che manderà all'imperatore Federico una lettera autografa.

Ecco il testo del telegramma spedito da Biancheri al nuovo imperatore di Germania, in seguito all'odierno voto della Camera:

« *Sire*,

« La Camera dei deputati, che ieri vi mandava un voto per la preziosa vostra conservazione, oggi, al crudele annuncio della morte del vostro grande genitore, sospende i suoi lavori. L'Italia, per mezzo mio, si unisce oggi alla Germania nel comune dolore, ripetendo al nuovo imperatore quei voti che ieri mandava al principe imperiale.

« BIANCHERI. »

L'on. Guiccioli mandò due telegrammi al nostro ambasciatore in Germania e al borgomastro di Berlino, esprimendo le condoglianze di Roma per la morte dell'imperatore di Germania. Quindi si recò a condolersi col conte Solms, ambasciatore germanico al Quirinale.

Molti personaggi si recarono presso il medesimo conte di Solms per lasciare le loro firme in segno di condoglianza.

Questa sera quasi tutti i giornali uscirono listati a nero. Il teatro Nazionale venne chiuso in segno di lutto.

Alla Borsa regnava oggi viva agitazione; tuttavia tutti i corsi furono abbastanza sostenuti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 4,25 *pom.* — Oggi si è pubblicato una edizione straordinaria del *Capitan Fracassa* che contiene uno splendido necrologio dell'imperatore Guglielmo. Dice che mai uomo, nè re, fu circondato da tanto odio e da tanto amore. Fa elogi al defunto imperatore specialmente perchè da 17 anni dobbiamo a lui la pace d'Europa. Oramai egli si era levato a tale altezza dove non giungono le ambizioni e le passioni umane. Egli morì in piedi da vero imperatore.

— La *Riforma* dice che se evvi paese dove la morte dell'imperatore di Germania sarà profondamente sentita, questo è l'Italia. « Per noi non è soltanto un uomo superiore, un grande principe, un amico potente, un fedele alleato che scende nel sepolcro. È una individualità che rappresentava un grande principio nazionale, è quello stesso a cui l'Italia deve la sua esistenza. »

La *Riforma* accenna alla parità di vedute dei due paesi: Italia e Germania. Il comune interesse doveva produrre fra essi un fatale riavvicinamento volenti o nolenti. Termina dicendo: « La Germania fu unificata dagli Hohenzollern, l'Italia da Casa Savoia. Queste due dinastie rappresentano nel secolo la libertà delle anime e l'indipendenza delle nazioni.

Il *Fanfulla* tesse una lunghissima biografia dell'imperatore Guglielmo e termina raccontando un aneddoto di Bismarck. Una sera, prima della guerra del 1870, mentre stava lavorando nel suo gabinetto, Bismarck disse: « Lavoro indefatigabilmente per accaparrarmi l'odio delle madri. » Il *Fanfulla* seguita dicendo: « Bismarck ha ragione, ma l'odio dei caduti si farà sentire, non giunse sino all'imperatore, compianto da tutti i popoli, perchè

quel glorioso guerriero era diventato arra di pace. Quel grande guerriero non amava la guerra. »

L'*Osservatore Romano* in un breve articolo esprime sensi di simpatia per l'imperatore defunto, perchè seppe a tempo stancarsi della guerra e coronare ne' suoi ultimi anni la fronte coll'allore della pace. L'*Osservatore* termina implorando che Dio conceda forza vitali al nuovo imperatore e faccia sì che la sua volontà sia nobilmente pacifica e trovi efficace eco nei Consigli europei.

Il *Diritto* dice che politicamente furonvi pochi sovrani così fortunati come Guglielmo, poichè vide soddisfatti tutti i suoi desiderii individuali e politici. Ma poche sventure sono maggiori a quella dello stato in cui trovasi oggidì l'erede del trono. Il *Diritto* soggiunge che per fortuna a guarentigia della pace abbiamo ancora Bismarck, a cui il nuovo imperatore ed il reggente continueranno la loro fiducia nel far prevalere i sentimenti di pace.

La *Tribuna*, parlando del nuovo imperatore, dice essere giustissimo che re Umberto sia il primo a salutare il nuovo imperatore come Federico Guglielmo accorse a salutare primo re Umberto alla morte di Vittorio Emanuele nel 1878. Oggidì l'Italia saluta il nuovo sovrano che sale al trono in nome della libertà e della pace.

L'*Italie* dice che non credeva possibile una guerra europea finchè l'imperatore viveva. Bismarck, devoto all'imperatore, non voleva esporlo ai rischi d'una guerra. L'*Italie* prevede che col principe Guglielmo reggente, la politica interna germanica si accentuerà in senso autoritario. Bismarck ne sarà contento. Crede che possano sorgere avvenimenti imprevisti.

Il *Moniteur de Rome* dice che l'imperatore Guglielmo passerà alla storia col titolo di Guglielmo il fortunato.

Nel suo numero odierno, l'*Esercito* dice che, dinanzi alla scomparsa del fondatore dell'unità germanica, la popolazione e l'esercito d'Italia sono colpiti di cordoglio, e mandano un fraterno saluto al popolo tedesco, il quale saprà superare l'attuale doloroso momento. Intanto l'Europa attende da Berlino le risoluzioni che debbono esercitare influenza sui destini europei.

Proseguendo, il giornale militare scrive che non è facile prevedere quali conseguenze possa avere la morte dell'imperatore germanico per la pace europea. Tuttavia soggiunge esser facile comprendere come in questo momento San Remo venga giudicato troppo vicino alla frontiera francese perchè continui ad essere il soggiorno di Federico (*sic*).

L'*Esercito* prosegue che, quantunque si creda che il nuovo imperatore si sforzerà di mantenere la pace, pur troppo dobbiamo temere in causa della sua malferma salute. Conclude affermando essere necessario che il nostro paese si tenga pronto a qualunque evenienza.

— Adriano Lemmi, a nome della Massoneria italiana, mandò un indirizzo alle varie loggie per la morte dell'imperatore Guglielmo, chiamandolo potentissimo fratello e patrono, e dicendo che egli si mantenne sempre fedele alle aspirazioni umanitarie massoniche.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8,45 *pom.* — La conferma della morte venne comunicata ai giornali verso il mezzogiorno. La notizia giunse al Consolato germanico solo nel pomeriggio inoltrato. Subito venne issata la bandiera a mezz'asta e venne affisso all'ingresso del palazzo un annuncio redatto in lingua tedesca. Nessun altro edifizio porta segni di lutto. Stanno il teatro della Scala, il Manzoni ed il teatro dei Filodrammatici sono chiusi.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Gli edifizi pubblici e i principali negozi esposero le bandiere abbrunate per la morte dell'imperatore di Germania.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'incontro dell'imperatore Federico e del Re Umberto avrà luogo a Sampierdarena domani alle 11,30 pomeridiane.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 3,10 *pom.* — Il *Corriere di Napoli* pubblicava, alle ore 5 di stamane, un telegramma da Berlino che annunciava la morte dell'imperatore di Germania. Parecchi Consolati, prima ancora che pervenisse la comunicazione ufficiale, abbassarono le bandiere a mezz'asta. La notizia ha fatto qui una tristissima impressione.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 10,30 *ant.* — Il Consolato germanico ebbe soltanto alle ore sei la notizia della morte dell'imperatore Guglielmo. Il consigliere delegato Morello si è recato oggi a visitare il console germanico, a cui espresse i sentimenti del Paese. Non essendo giunta la comunicazione ufficiale, i Consolati francese, danese e belga, non abbassarono la bandiera a mezz'asta. All'Università furono chiusi i corsi. Una Commissione di studenti si recò dal console esprimendogli a nome dei compagni il dolore provato per la morte dell'imperatore.

In Austria.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 6,40 *pom.* — Tutti i giornali della sera recano articoli, biografie, necrologie, ecc., sull'avvenimento del giorno: la morte dell'imperatore di Germania. Tutti esprimono la universale fiducia che la politica germanica rimarrà, almeno per riguardo alle sue linee generali, la medesima di prima. Così la vecchia *Presse*, il *Fremdenblatt*, la *Wiener Allgemeine Zeitung* e il *Tagblatt*. Soltanto la *Neue Freie Presse*, più riservata, conchiude il suo articolo con queste parole: « Faccia Iddio che la commovente tragedia « della famiglia imperiale non diventi la tra- « gedia del popolo tedesco! »

E dopo aver espresso questo augurio soggiunge: « Duri lungamente la efficacia dello esempio di « Guglielmo, perchè chi sa quali giorni ver- « ranno dopo di lui... »

Si dice che il principe Rodolfo (il Kronprinz di casa d'Absburgo) andrà a Berlino, in rappresentanza dell'imperatore Francesco Giuseppe per assistere ai funerali.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera.* — Il presidente apre la seduta annunziando la morte dell'imperatore di Germania. Dice che la triste notizia che colpisce l'impero vicino ed alleato avrà un'eco più dolorosa anche in Austria. « Abbiamo ancora davanti agli occhi l'immagine del fedele alleato del nostro imperatore che personifica viva e luminosa l'incarnazione degli intimi rapporti fra due imperi « nello stesso tempo della più potente e salutare alleanza pella pace nell'epoca nostra. La Camera deve esprimere il suo sincero dolore sospendendo la seduta per lutto. » La proposta è approvata; la seduta è levata.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I giornali della sera sono pieni di articoli di condoglianza e di biografie dell'imperatore Guglielmo, di cui lodano il nobile cuore, l'immutabile bontà d'animo e rilevandone la popolarità.

Il *Fremdenblatt* dice: « Ricordiamo senza amarezza l'epoca in cui l'imperatore Guglielmo combattè contro noi; tutto è dimenticato sotto l'impressione dell'alleanza dei due imperi. La « loro politica resta immutata dalla morte del- « l'altro Guglielmo. Lo scettro cessa nelle mani di un principe che rispetta e mantiene le basi politiche dell'impero. »

La *Neue Freie Presse* traccia un quadro completo del grande imperatore e dice che l'Austria-Ungheria perdette un alleato potente e un fedele amico. Il successore, che è uno dei più amabili principi, trova fortunatamente viri tutti i grandi che collaborarono coll'imperatore defunto per la grandezza della patria. La politica dell'impero rimarrà immutata. In occasione della morte dell'imperatore Guglielmo, l'imperatore d'Austria recossi personalmente presso il principe di Reuss per esprimergli le sue condoglianze.

In Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 8,50 *ant.* — Tutti i giornali del mattino sono comparsi più tardi del solito per recar la notizia della morte dell'imperatore. L'Agenzia Havas ricevette un telegramma da Berlino, in data di ieri, ore 7 della sera, nel quale con parole convenzionali si annunziava che l'imperatore era morto alle ore 5. L'Agenzia Havas dichiara che considera questo telegramma come il solo esatto, quantunque i telegrammi susseguenti abbiano recata la smentita della morte, riconoscendo però lo stato disperato dell'imperatore. All'Ambasciata di Germania il guardaportone mostra un foglio nel quale è scritto che l'imperatore versa in uno stato assai grave, ma non dà alcun altro maggiore particolare.

Il presidente della Repubblica francese ha fatto pigliare stanotte o stamane notizie dell'imperatore al Ministero degli affari esteri. Alla Prefettura di polizia si hanno dispacci contraddittori. In conclusione, se l'imperatore non è morto, si considera la catastrofe come imminente. Ogni speranza è perduta. Il *Figaro* pubblica un dispaccio d'un medico berlinese nel quale è detto che la lotta dell'imperatore contro la morte durerà almeno 48 ore. Il *Gaulois* dice che a mezzanotte l'imperatore era come morto. Le estremità erano già fredde.

Il *Petit Journal* sostiene che l'imperatore è morto ieri alle ore 5, e pubblica un articolo necrologico nel quale dice che l'avvenimento è naturale dal punto di vista umano, ma è della più alta gravità dal punto di vista politico. La *République Française* ed il *Matin* hanno ricevuto telegrammi senza signatura, i quali annunziano la morte dell'imperatore alle ore 4 1/2. L'*Autorité*, organo del Cassagnac, ha un articolo d'elogio per l'imperatore Guglielmo. Dice che la vecchiaia dell'imperatore era una seria garanzia di pace. La venuta al potere di un giovane principe apre per la Francia e per l'Europa un'ora d'angoscia. Conclude dicendo: « Ci sostenga il patriottismo. Ci aiuti Iddio. »

L'*Intransigeant* di Rochefort dice che l'ora della morte dell'imperatore è per la Francia l'ora delle grandi risoluzioni. Bisogna cercare nella fiducia della nazione e nell'armata la forza per far fronte ai pericoli che si accumulano all'orizzonte.

La *Lanterne* dice che in vista degli avvenimenti sarà cosa prudente essere forti, essere cauti, essere bene armati e vigilanti e pronti ad ogni evenienza.

Il *Cri du peuple* dice che il vero imperatore è oggigiorno il principe di Bismarck. Da lui si deve attendere tutto, esser preparati a tutto.

Il *Radical* crede che la disparizione dell'imperatore sarà il segnale di crisi interne in Germania che possono essere il principio della fine dell'Impero tedesco. In conclusione, nella popolazione parigina la notizia della morte ha prodotto una emozione assai relativa perchè, dopo tutto, questa morte era da lungo tempo aspettata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9 *ore* 2,40 *pom.* — I telegrammi ufficiali recano che l'imperatore Guglielmo è morto questa mattina alle ore 8 1/2. La morte venne partecipata al Ministero degli esteri alle ore 11 di stamane. Il ministro Flourens si recò subito all'Ambasciata di Germania per presentare le sue condoglianze all'ambasciatore tedesco De Munster. Il presidente Carnot inviò a mezzogiorno il colonnello Lichtenstein. Tutto il Corpo diplomatico si è inscritto all'Ambasciata di Germania. La notizia della morte non destò troppa emozione alla Camera. La seduta continuò tranquillamente. Alla Borsa si ha perfetta calma, i corsi dei valori procedono regolari.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Carnot inviò al nuovo imperatore di Germania a San Remo un telegramma di condoglianza, e incaricò il colonnello Lichtenstein di recarsi all'Ambasciata tedesca per farsi interprete dei suoi sensi di condoglianza presso Munster.

Anche Flourens recossi all'Ambasciata di Germania e inviò all'ambasciatore francese a Berlino un telegramma di condoglianza perchè lo trasmetta ad Herbert Bismarck. Tirard ed altri ministri si fecero inscrivere all'Ambasciata di Germania.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9. — Il *Journal des Débats* fa un grande elogio di Guglielmo I perchè aveva fede profonda, ostinata nei destini della Prussia; fu infaticabile nell'applicazione al lavoro, ebbe talento a scegliere collaboratori eminenti per ingegno, e, ciò che è più difficile, seppe restare loro fedele una volta scelti. Sarebbe indegno della Francia non rendere omaggio a questa lunga esistenza e non tentare di dimenticare momentaneamente a spese di chi, con quali mezzi ed in grazia a quali errori il regno testè finito divenne così glorioso. Il *Journal des Débats* dice: « Finchè Bismarck vivrà non è supponibile che la direzione degli affari tedeschi gli sfugga. La scomparsa di Bismarck sarebbe per la Germania e per l'Europa un avvenimento più grave di quella di Guglielmo. Però la politica di Bismarck non potrà essere la stessa, secondochè la Corona sarà portata da un ammalato di 57 anni o da un giovane principe non ancora trentenne. »

Il *Moniteur Universel* fa l'elogio di questa lunga e gloriosa esistenza.

Il *Siècle* dice che col Kronprinz la pace trova nuove garanzie. Se anche suo figlio salisse sul trono, rifletterà prima di esporsi ad avventure. Quanto alla Francia, deve sviluppare le sue forze e perseverare in una riserva vigilante.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I giornali commentano la morte di Guglielmo e ricordano le fasi principali della sua vita. — La *France* domanda l'unione dei partiti in causa delle possibilità di complicazioni estere. — Il *Paris* dice che Guglielmo fu grande imperatore dal punto di vista tedesco, ma sarebbe follia credere che una macchina come l'impero tedesco, montata per conquistare, possa trasformarsi in strumento di pace duratura e di libertà. L'opera di Guglielmo gli sopravvive. La Germania deve piangere Guglielmo; la Francia deve soltanto guardare e passare il corteggio funebre col rammarico di non averlo veduto decidere avanti la morte. — La *Nation* dice: « Ad un nemico della Francia che scompare succederanno altri nemici più giovani, attivi e meno prudenti. Più che mai i patrioti francesi devono fare la concentrazione. » — La *Patrie*, dopo aver reso il tributo di rispetto alla memoria del nemico, crede che il regno nuovo dell'imperatore non sarà esente da torbidi interni, locchè impedirà a Bismarck di lanciarsi in avventure all'estero.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La *Liberté* dice che in nessuna parte si accolsero con maggiore soddisfazione che in Francia le notizie da San Remo. Le rimpatie dimostrate verso il Kronprinz, accentuate vieppiù dopo la morte di Guglielmo, sono dirette al principe illuminato e liberale amico della pace e nemico delle avventure bellicose. Questa attitudine della Francia dovrebbe mostrare alla Stampa tedesca la sincerità dei suoi sentimenti pacifici. Il *National* dice che l'avvenimento del Kronprinz al potere sarà salutato in Europa come segno di pace. Il *Temps* constata la parte importante che ebbe Guglielmo I nei destini della Germania, crede prematuro di cercare e di indovinare l'avvenire incerto che apre la morte dell'imperatore. Il successo può cambiare Berlino, ma gli interessi e le aspirazioni della Germania nell'attuale politica che le dettano la sua situazione e le sue forze non cambieranno. La morte di Guglielmo è un avvenimento storico, ma è probabile che non sarà il principio di un nuovo stato di cose.

In Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 10,15 *ant.* — Privati dispacci giunti alla Borsa recavano l'annunzio che ieri, alle 3 pom., avvenne la morte dell'imperatore Guglielmo. Questa notizia ebbe la conferma verso le 6. I giornali la pubblicavano. A Corte si credette vera e si sospesero le feste per le nozze d'argento del principe di Galles. Alle nove la notizia era contraddetta; stamane i giornali la negano; molti però credono che la notizia sia vera e si voglia tenerla nascosta per alte ragioni politiche. L'emozione generale è immensa. La Borsa è molto agitata.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 2,20 *pom.* — La morte dell'imperatore fu qui da poi confermata dopo le ore 10 di stamane. La notizia recò una grande costernazione dappertutto. Alla Borsa i valori subirono un ribasso. All'Ambasciata germanica vi fu grande ressa di pubblico per avere notizie precise. Il lutto per la morte del vecchio imperatore venne risentito in ogni classe del popolo. A Corte vennero subito dati ordini perchè fossero sospesi i ricevimenti, le feste ed i pranzi progettati. La regina Vittoria appresa la notizia con grande ed acuto dolore; ella si allarmò molto per il contraccolpo che ne avrebbe ricevuto la salute tanto precaria del Kronprinz.

La Camera dei Comuni sospenderà oggi le sedute in segno di lutto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Il *Times* non nega che la morte dell'imperatore Guglielmo possa produrre importanti cambiamenti nella situazione dell'Europa; però crede che saranno probabilmente molto minori di quelli che si immaginano la Russia e la Francia. L'influenza personale dell'imperatore sullo zar certo contribuì al mantenimento della pace; ma per l'avvenire essa dipenderà, più che dall'influenza personale, dall'equilibrio delle forze che si trovano di presenza.

L'autorità di Bismarck non diminuirà; soltanto è probabile che il cancelliere, il quale piegavasi volentieri docilmente alla volontà del vecchio sovrano, si mostrerà meno flessibile dinanzi al sovrano più giovane. Il Kronprinz, che ha alcune veduto diverse da quelle di Bismarck, stante la sua salute non vorrà impegnarsi in lotte col suo popolare ministro. Le potenze quindi che attribuivansi qualche debolezza dalla Germania non tarderebbero a vedersi ingannate.

Lo *Standard* crede che il cambiamento di persona sul trono della Germania non altera punto la situazione politica, specialmente riguardo alla Francia.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 6,20 *pom.* — I giornali riproducono i particolari degli ultimi momenti dell'imperatore di Germania e si vendono a ruba. Alcuni sono interamente listati a nero. Tutti i giornali, anche i liberali avanzati, hanno parole di elogio pel defunto. Gli uffici pubblici sono chiusi; dai balconi pendono le bandiere a mezz'asta. La regina è ritornata a Windsor. Tutte le feste pubbliche e private nel Regno Unito sono sospese. La Borsa è agitata e rimane in aspettativa degli eventi. Si teme assai che il viaggio a Berlino possa essere pernicioso all'imperatore Federico, che è qui fatto segno alle generali simpatie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — *Camera dei Comuni.* — Smith comunica la morte dell'imperatore Guglielmo; dice che Camera e nazione dividono il dolore che affligge il popolo intiero della Germania, alleata ed amica. Harcourt, in assenza di Gladstone esprime il pieno concorso dell'opposizione a questo sentimento espresso da Smith.

Nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Alla Camera il presidente ed il ministro degli esteri annunziando la morte dell'imperatore Guglielmo esprimono i sentimenti della Camera e del paese per il lutto della famiglia imperiale. Adesione generale.

In Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La Camera votò la proposta di incaricare il Governo di trasmettere al nuovo imperatore ed al Governo tedesco l'espressione del suo cordoglio.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 marzo.

Il Senato è abbastanza popolato. Tiene la presidenza il senatore Tabarrini, vice-presidente.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, dice: « Oggi debbo adempiere ad un doloroso ufficio. Stamane è morto l'imperatore di Germania. Due nazioni e due dinastie furono unite da vincoli di libertà e nazionalità; tanto la famiglia degli Hohenzollern quanto la dinastia di Savoia ebbero la missione di costituire le due nazioni. Noi sentiamo come lutto nostro il lutto della Germania. » (*Vive e generali adesioni*). Prega il Senato ad incaricare il presidente di dirigere al nuovo imperatore un telegramma di condoglianza ed aggiunge che in pegno di lutto il Senato si veglia aggiornare a lunedì.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta. Si approva all'unanimità.

Levasi la seduta alle ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro serv. part.)

Seduta del 9 marzo.

Per la morte dell'imperatore di Germania.

Alle ore 2 la piazza di Montecitorio si anima molti capannelli di curiosi. Molti firmano i deputati che si recano alla Camera e li interrogano sopra la morte dell'imperatore di Germania. Si fanno molte discussioni e commenti. Dalle finestre dei vicini uffici di redazione dei giornali la *Riforma*, l'*Opinione*, l'*Italie* ed il *Mantellio* pendono bandiere nazionali abbrunate. La bandiera che sta al balcone centrale del palazzo di Montecitorio non reca ancora alcun segno di lutto. Al Quirinale però da stamani si nota la bandiera calata a mezz'asta ed abbrunata.

Giungono al portone di Montecitorio i ministri in carrozza. Subito dopo arrivano a mezzogiorno.

La grande sala di Montecitorio alle ore 2,15 è già affollata di deputati. Essi discorrono animatamente. Anche le tribune sono affollate. Giunge l'on. Bianchieri; molti si recano a conferire con lui. Arriva l'on. Crispi e va a sedere al banco dei ministri. Egli appare pensieroso. Sopraggiunge l'on. Grimaldi. Quasi tutti i deputati più noterali sono presenti.

Alle ore 2,45, dopo che era stata aperta la seduta, l'on. Crispi si alza. Nell'aula si fa un silenzio profondo. Crispi parla a voce bassa. Egli dice: « Con vivo rincrescimento debbo comunicare alla Camera che stamane, alle ore 8 1/4, è morto S. M. Guglielmo imperatore di Germania. I vincoli esistenti tra le due dinastie e tra le due nazioni, gli eguali interessi che uniranci, gli scopi che l'uno e l'altro paese e l'una e l'altra nazione seppero raggiungere, sono sicuro daranno a questa Camera ragione per sentire l'eguale dolore che la Germania prova in questo momento per la perdita del principe così glorioso e così nazionale. Prego perciò la Camera a voler deliberare che il nostro presidente mandi un telegramma al nuovo imperatore dichiarando quali sono i sentimenti della nazione italiana per così infausto avvenimento non solo, ma quanto dolorosa sia per noi l'assistere a questa amara perdita. Aggiungo che il nostro presidente, al dolore della Camera, voglia unire gli auguri che noi facciamo per il nuovo regno. » (*Approvazioni*)

Il PRESIDENTE della Camera: « Corremi l'obbligo, anzitutto, di parteci pare alla Camera che l'ambasciatore di Germania mi ha fatto l'onore di visitarmi per riferirmi d'avere egli avuto speciale incarico da Sua Altezza imperiale il principe ereditario di Germania, ora imperatore, di esprimermi la viva compiacenza colla quale l'Altezza Sua aveva gradito i sentimenti affettuosi d'interessamento per la sua salute addimostrati dalla Camera italiana, e per affidarmi il graditi ufficio di presentare alla Camera medesima i ringraziamenti di Sua Altezza, la quale nutre fiducia che il sentimento di vivo affetto, che egli conserva per l'Italia e per la dinastia di Savoia, sia pegno sicuro di costante amicizia fra l'Italia e la Germania.

« Oggi poi la Camera non può non apprendere col maggiore rammarico l'infausta notizia della dolorosa perdita di Sua Maestà Guglielmo l'imperatore. Interprete della nazione italiana, la sua rappresentanza esprime per tanta sventura il suo profondo cordoglio e associasi al lutto ed al rammarico della nazione germanica, alla quale, io son certo, invia l'espressione sincera delle sue più sentite condoglianze. Il presidente del Consiglio fece la proposta che la Camera ha udito. Io aggiungo quest'altra: che piaccia cioè alla Camera, in segno del suo cordoglio e di lutto, sospendere i suoi lavori e aggiornarsi a lunedì prossimo. » (*Vive approvazioni*)

Le proposte di Crispi e del presidente della Camera sono approvate all'unanimità.

Levasi la seduta, subito, alle ore 2,35.

La seduta è durata appena cinque minuti. I deputati escono dall'aula discorrendo. L'impressione lasciata dalla seduta è dignitosamente solenne.

IL NUOVO IMPERATORE
Federico III

Le tristi condizioni di salute è salito ieri al trono come re di Prussia e come imperatore di Germania il principe *Federico Guglielmo Nicola Carlo*, capo della casa di Hohenzollern. Denominato dal popolo tedesco, che gli fu sempre affezionatissimo, *Unser Fritz* (il nostro Federico), assume ora il nome di **Federico III**, come suo padre che quando era semplice principe secondogenito chiamavasi Federico Guglielmo Luigi, e, proclamato re di Prussia, prese il semplice nome di *Guglielmo I.* Il Reichstag, o Parlamento imperiale, l'ha ieri proclamato imperatore, ed egli ha già da San Remo confermati i ministri, ringraziando il cancelliere Bismarck ed i suoi collaboratori dei servigi resi a suo padre.

Cominciamo per augurare, come ieri fece il nostro Parlamento, a questo eroe delle tre guerre di Danimarca, d'Austria e di Francia, che possa ancora conservarsi a lungo, nell'interesse della Germania e della pace europea, la sua salute preziosissima. Federico III gode nel suo paese di tali simpatie che gli assicurano una autorità quale non potrebbe ancora avere suo figlio. È notoriamente fautore di una politica pacifica e liberale, e sia concesso sperare ancora che quella predestinazione, quella Provvidenza in cui suo padre tanto fidava, e che rese gloriosa e trionfante la Prussia e la casa Hohenzollern, non ostante le guerre napoleoniche, le debolezze dei principi fra cui la malattia mentale di Federico Guglielmo IV e la lotta coll'Austria per la supremazia sui popoli tedeschi, possa ancora dare a quel gran popolo unificato un regno che ne consolidi la consolidazione, ne migliori l'assetto, cosicchè l'impero germanico, che ormai ha diciassette anni di esistenza, resti ancora, come fu dal 1871 in qua, la miglior garanzia di pace — pace purtroppo armata e costosa, ma sempre pace.

Federico III nacque il 18 ottobre 1831. Entrò giovanissimo, come gli altri Hohenzollern, nell'esercito, e la sua prima educazione fu essenzialmente militare, come esigevano le vecchie tradizioni prussiane. Dopo essere passato per diversi gradi militari, quando suo padre era ancora semplice reggente, nel 1860, fu nominato luogotenente generale; cosa tale fece, nel 1864, la campagna di Danimarca nello stato maggiore del feld-maresciallo Wrangel. Creato generale di fanteria nel 1866, prese parte alla campagna di Sadowa, nella quale era comandante del 2° esercito, detto esercito dell'Oder.

Nel luglio del 1870 fu messo a capo del 3° esercito, nel quale vennero incorporate quelle truppe bavaresi che l'imperatore Napoleone aveva sperato vedere far causa diversa dagli altri tedeschi, e che pure combatterono contro la Francia con tanto valore. La prima battaglia la diede ai Francesi a Wissemburg, ove morì il generale Douay. Due giorni dopo, alla testa di 75,000 uomini contro 85,000 vinceva a Woerth il generale Mac-Mahon. Operò quindi l'investimento di Strasburgo colle truppe del Baden e del Wurtemberg; poi, traversati i monti Vosgi, marciò su Nancy, occupando successivamente Vitry-le-François, Châlons e Epernay.

Avendo poi appreso che il generale Mac-Mahon, abbandonata la valle della Marna, marciava su Metz, con una conversione immensa e quasi miracolosa, quantunque Mac-Mahon avesse quattro giorni di vantaggio nelle marcie su di lui, lo raggiunse sotto le mura di Sédan, infliggendogli, il 1° settembre, quel disastro che non ha l'eguale nella storia militare, e che mise fine all'impero napoleonico. Nella battaglia Mac-Mahon rimase ferito; 25,000 francesi furono fatti prigionieri dai tedeschi; 83,000 uomini serrati in Sédan dovettero capitolare, lasciando 400 cannoni e 10,000 cavalli.

Subito dopo la battaglia di Sédan, con rapidità fulminea, Federico ed il principe di Sassonia marciarono su Parigi, e posero l'assedio alla capitale come poco tempo prima l'avevano posto a Strasburgo. Nel novembre fu nominato feld-maresciallo di Prussia, titolo che non era mai stato conferito a nessun principe della sua casa. L'assedio fatto sopra immensa scala, e con un numero straordinario di truppe, fu così rigoroso che Parigi il 28 gennaio 1871 dovette capitolare. Durante questo assedio si furono molte disperate battaglie a Châtillon, Hautes-Bruyères, Bourget, Champigny, Montretout ed altre, ma non poterono, per quanto eroiche, salvare la capitale. Le truppe tedesche rimasero accampate nella neve, in un lavoro dei più rigorosi, fino alla caduta della metropoli.

Dopo la proclamazione dell'impero tedesco, tornò trionfante in Germania, ove fu nominato ispettore-generale della 4ª ispezione dell'esercito, presidente del Consiglio di Stato, presidente della Commissione per la difesa del paese.

Fu nominato anche feld-maresciallo russo, e capo di parecchi reggimenti di Germania, Austria e Russia.

Avea sposato, il 25 gennaio 1858, la principessa *Vittoria-Adelaide-Maria-Luisa*, figlia della regina Vittoria d'Inghilterra.

Questa donna, la quale seppe esercitare su di lui una grande influenza, ed imprimere nel suo spirito tendenze più liberali di quelle che sempre predominarono in Germania, gli diede due figli e quattro figlie.

I figli sono: il principe Guglielmo, nato il 27 gennaio 1859, che ora diventa Kronprinz, o principe ereditario, e con decreto del 17 scorso novembre fu nominato reggente alla suprema del trono con facoltà di firmare, in caso di impedimento dell'imperatore e di impedimento od assenza di suo padre, tutti i decreti per gli affari correnti del Governo; — il principe Enrico, nato il 14 agosto 1862. Questi due giovani, ai quali i genitori prodigarono le più intelligenti cure per l'educazione, furono destinati l'uno all'esercito, l'altro alla marina.

Le figlie sono: Carlotta, nata nel 1860, ora moglie di Bernardo, principe ereditario di Sassonia-Meiningen-Hildburghausen; Vittoria, nata nel 1866; Sofia-Dorotea, nata nel 1870, e Margherita, nata nel 1872.

Il principe Guglielmo, attuale Kronprinz, fu nel 1881 maritato ad Augusta-Vittoria di Schleswig-Holstein, ed è già padre di quattro figli. Così la successione diretta della Casa Hohenzollern è ben assicurata.

Il nuovo imperatore Federico III e la nuova imperatrice Vittoria lasciano ora l'Italia nostra, salutati alla stazione di San Pier d'Arena dal nostro Re. Facciamo voti che non gli riesca troppo faticoso il lungo viaggio che deve portarlo presso la salma di suo padre, ed troppo sopra il clima di Berlino. Come quelli di Umberto I, dei nostri ministri, della Camera dei deputati e del Senato, l'accompagnano gli auguri cordiali di tutto il popolo italiano, memore del giorno in cui, dal balcone del Quirinale, egli sollevava nelle sue braccia il giovane principe di Napoli, augurando all'Italia prospere sorti.

TELEGRAMMI DIVERSI

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 8,20 *pom.* — Telegrammi da Massaua all'Esercito recano che il negus, assai impressionato dei progressi dei sudanesi e dalla inespugnabilità delle nostre fortificazioni, avrebbe espresso ai suoi capi il desiderio di pacificarsi coll'Italia. Ras Alula si opporrebbe formalmente a questa idea.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 3,10 *pom.* — Stamattina, alle ore 7,30, è arrivato il *San Gottardo* da Massaua ed ha sbarcato 117 militari e 4 operai ferroviari i quali dissero che moltissimi dei loro compagni sarebbero tornati subito in patria poichè i lavori della ferrovia sono finiti e la temperatura è divenuta insopportabile.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Ripetonsi le notizie di riparti di truppe abissine che si troverebbero a Debarua e all'Asmara. Nulla però accenna ancora a movimenti decisivi per parte degli abissini in questi ultimi giorni. I lavori ferroviari procedono con maggiore alacrità. La locomotiva arriva oltre il peggio del Comando. Si confida che potrà presto essere aperta al servizio fino a Saati.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed mattino*), 9. — Confermasi un accentuato movimento di truppe abissine verso Zanega e l'Asmara. Lettere private dallo Scioa in data 31 gennaio annunciano prossima la partenza di Menelik per una spedizione contro Tumuya Galla verso Dowa, confermando le notizie segnalate dagli informatori Danakil lo scorso mese. Nessun mutamento nelle condizioni sanitarie e nella temperatura.

Lettera telegrafica da Roma

L'Economato generale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore* 11 *ant.* — La Sottocommissione pel bilancio dei Ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici tenne seduta stamane continuando l'esame del bilancio. Riguardo alla soppressione dell'Economato generale deliberò di portare la questione in seno alla Giunta generale. Se questa approverà la soppressione dell'Economato generale, come si spera, dovendosi discutere il primo bilancio del Ministero degli esteri, si chiamerà il ministro presidente per domandargli di iscrivere nel suo bilancio la somma di L. 40,000 corrispondente alla spesa per gli stampati, oggi iscritta all'Economato generale. In questo modo per ogni Ministero si risolverà praticamente la questione della soppressione. Nella stessa seduta si deliberò quindi di seguire la maggiore unità d'economia nelle varie statistiche, adunandole tutte nell'Ufficio attuale.

Morte del cardinale Czacki.
Il processo Pisavini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore* 3,55 *pom.* — Nella scorsa notte è morto il cardinale Vladimiro Czacki, nato a Poryck il 16 aprile 1834; ricevette il cappello cardinalizio nel 1883.

— Il senatore Colapietro presentò la conclusione della requisitoria contro l'ex-prefetto Pisavini domandando che questi fosse rinviato pel giudizio dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. Finora non venne fissato il giorno del dibattimento, il quale avrà luogo certamente a porte chiuse. Il Pisavini decise di non dimettersi dalla carica di senatore.

La tassa sugli spiriti e gli esercenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 5,10 *pom.* — Questa mattina una Commissione d'esercenti, rappresentati dai signori Caretti, Canavera e Praga, venne ricevuta dal ministro delle finanze, col quale ebbe una lunga conferenza, susseguita da un'altra col direttore generale delle gabelle. La Commissione fece diverse obbiezioni sui metodi d'applicazione dell'imposta sulle bevande alcooliche, dicendoli lesivi alla libertà di commercio. Ministro e direttore assicurarono che avrebbero preso in considerazione le sue osservazioni per semplificare l'esazione della tassa sugli spiriti, in modo che non venga turbata la libertà d'esercizio.

Il Comune di Pisa
e la conversione dei suoi prestiti.

PISA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, ore 2,40 *pom.* — Il Comune di Pisa vinse anche in Corte d'appello la causa contro il signor Vinagotti, relativa al prestito per la conversione dei debiti municipali. La Corte confermò la sentenza del Tribunale di Pisa. L'avversario venne condannato ai cinque sesti delle spese.

Le nuove proposte
pel trattato di commercio franco-italiano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Le nuove proposte del Governo italiano al Governo francese per il trattato di commercio riassumonsi nel modo seguente: « Confermato tutte le concessioni fatte alla Francia nelle conferenze ufficiose di Parigi e in quelle ufficiali a Roma; inoltre concedonsi ulteriori diminuzioni sui dazi dei tessuti di seta, tessuti di lana cardassata e pettinata, per le porcellane e mercerie; consentesi anche qualche mitigazione al diritto sui tessuti di cotone; quanto all'entrata dei prodotti italiani in Francia accettansi tutte le proposte del Governo francese, salvo la riserva riguardante il trattamento doganale per i bottoni. »

ULTIMISSIME

Le ultime ore di Guglielmo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, — L'imperatore ha diretto il seguente rescritto al Ministero: « Desideriamo non impartire nessuna disposizione riguardo al lutto nazionale in uso sinora; rimettiamo alla discrezione di ogni tedesco il modo di esprimere il cordoglio per la perdita di un simile sovrano e approviamo la sospensione dei divertimenti pubblici per la durata che si giudicherà opportuna. — *Federico.* »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente relazione degli ultimi giorni dell'imperatore: « Mercoledì, ad onta della debolezza, s'intrattenne col principe Guglielmo circa la salute del Kronprinz e circa gli affari politici e militari.

« Giovedì s'intrattenne coi coniugi granduchi di Baden circa la morte del principe Luigi; nel pomeriggio volle vedere Bismarck e lo intrattenne di politica e riugraziolle; poi le forze e la voce gli diminuirono ed alle 5 gli prese una gran debolezza, presenti la famiglia imperiale, Bismarck, Moltke, il Capo della Casa reale ed i servitori personali. I medici lo sostenevano; la imperatrice tenevagli la mano; la granduchessa di Baden ed il principe Guglielmo erano presso il letto; il predicatore di Corte Koegel recitava le preci; l'imperatore lo seguiva. Alle 5 1/2 l'imperatore fu preso ancor più dalla debolezza e temevasi una catastrofe imminente. Contro ogni aspettazione egli si riebbe e chiese di Moltke e del principe Guglielmo, col quale parlò pacatamente dell'esercito, del popolo, di alleanza e delle probabilità di guerra. Il delirio lo interruppe ripetutamente e fu impossibile rialzare le forze. Oggi, alle 3 ant., la famiglia si riunì attorno al letto; nelle ultime ore fu parzialmente inconscia. »

Alla Camera rumena.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il re dovendo partire quanto prima per assistere ai funerali dell'imperatore, la Camera, su proposta del Governo, affrettando la convalidazione dei poteri, costituì il suo ufficio. Il generale Lecca fu eletto a presidente e sarà probabilmente chiamato a palazzo, vista la necessità di terminare la crisi ministeriale avanti la partenza del re.

La salma dell'imperatore.
Cordoglio generale.
Il ricevimento del nuovo imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,5 *ant.* — Nella scorsa notte la salma dell'imperatore venne trasportata nella così detta *Sala d'arme*. Alle ore 11 sarà celebrato un ufficio divino in suffragio dell'anima sua.

— Giovedì sera Guglielmo I parlò a lungo con varie persone; alle volte discorreva coscientemente, altra volta vaneggiava. Accennò a diversi ricordi della sua campagne, ad alcune questioni militari, alla situazione politica, domandando poscia alla granduchessa di Baden, sua figlia, se già avesse pranzato.

Dicono alcuni che le parole inintelligibili pronunciate dal morente durante la notte fossero: *Fritz... Fritz*, alludendo al figliuolo suo primogenito; altri asseriscono ch'egli abbia detto invece: *Vordermann*.

A quasi tutti gli edifizi della città pendono bandiere a mezz'asta o col segno di lutto; perfino i botteghai mettono a lutto le loro vetrine. Le manifestazioni di cordoglio sono generali. Fino da ieri mattina, Bismarck mostrava un telegramma da Nuova-York con cui la colonia tedesca di quella metropoli esprimeva il proprio rammarico per la morte dell'imperatore.

Gli aiutanti di campo di Federico gli mossero incontro a Monaco di Baviera. Il nuovo sovrano giungerà a Berlino domani sera.

La stampa romana — Coccapieller.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 8,30 *ant.* — L'*Opinione* crede che la situazione politica non cambierà notevolmente in causa della morte dell'imperatore, quantunque riconosca che possano nascere complicazioni. Checchè accada, le relazioni fra Italia e Germania non potranno alterarsi continuando l'opera pacifica dei due Governi.

Il *Popolo Romano* dice che le popolazioni rimpiangono l'imperatore Guglielmo non tanto per i ricordi delle glorie militari quanto perchè la pace si incarnava negli ultimi suoi anni.

Il *Don Chisciotte* saluta nel nuovo imperatore il soldato coraggioso e maturato che rappresenta la forte idealità germanica, congiunta allo spirito progressivo dei tempi.

Il suo nome si collega ad una battaglia la quale fiaccò per sempre l'egemonia straniera in Italia.

La *Voce della Verità* dice che il cuore del defunto imperatore lo portava naturalmente verso Leone XIII per la comune causa della pace. Quel foglio dice: « Mai come ora sarebbe stata necessaria la sua presenza per conservare la pace. »

Ieri sera al Consiglio comunale il ff. di sindaco annunziò la morte dell'imperatore Guglielmo comunicando i telegrammi spediti a San Remo. I consiglieri Righetti e Giovagnoli esprimevano sensi di condoglianza, e quindi la seduta venne tolta.

Coccapieller ha mandato ieri sera un telegramma di saluto al nuovo imperatore.

Gli imperiali di Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I sovrani e la tsarevitch visitarono nel pomeriggio l'ambasciatore tedesco e gli espressero il cordoglio pel decesso dell'imperatore. L'ambasciatore ricevette anche numerosissime visite di condoglianza dei Circoli, dall'aristocrazia di Corte e dalla burocrazia.

Il Kronprinz d'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il Kronprinz d'Austria partirà per Berlino onde assistere ai funerali a nome dell'imperatore.

A Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — A motivo della morte dell'imperatore la festa che doveva aver luogo domani alla Residenza fu rinviata al 17 corrente.

In Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Appena si seppe la notizia della morte dell'imperatore, il Consiglio dei ministri redasse un telegramma di condoglianza indirizzato a Bismarck.

Il nuovo imperatore e il Duca d'Aosta.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 10,10 *ant.* — Oggi i negozi appartenenti a industriali germanici sono tutti chiusi. La numerosa colonia tedesca si riunirà oggi per decidere circa il miglior modo di commemorare l'estinto imperatore.

L'incontro del principe Amedeo col nuovo sovrano di Germania avrà luogo a questa stazione ferroviaria alle ore 4,33 pom.

Il sindaco di Milano inviò dispacci di condoglianza alla famiglia imperiale a Berlino e San Remo. I palchi della Casa Reale nel teatro alla Scala porteranno il lutto per dieci giorni.

A Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,25 *ant.* — Il Governo ha fatto sequestrare alcuni osceni ritratti dell'imperatore Guglielmo, che si vendevano anche nelle vie. Il presidente Carnot ricevette una graziosa risposta al telegramma di condoglianza da lui spedito al Kronprinz a San Remo. Il presidente ha anche telegrafato all'imperatrice Augusta.

Soldati francesi puniti a Modane.

Si annunzia da Modane che i soldati francesi arrivazzati, i quali maltrattarono alcuni italiani nella sera del 25 scorso febbraio, furono condannati a 30 giorni d'arresto. Inoltre il generale comandante la 29ª divisione francese diramò ordini rigorosi perchè le truppe di guarnigione a Modane usino la maggiore prudenza e si astengano da qualsiasi atto che possa turbare le relazioni di buon vicinato coll'Italia.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 10 marzo.

★ **Teatro Carignano.** — Il dramma in un atto di Marco Praga, *Il figlio del compianto Emilio, L'Amico*, rappresentato ieri sera al teatro Carignano, ebbe esito buono, ma alquanto freddino. Ascoltato con molta attenzione, anzi, con interesse, non ebbe che pochi applausi alla calata del sipario, e vi fu una chiamata agli artisti. Forse il pubblico ignorava di trovarsi dinanzi ad un lavoro che si rappresentava per la prima volta a Torino; infatti *L'Amico* era già stato annunziato due anni or sono fra le novità promesse al teatro Gerbino dalla Compagnia Pasta, ma poi non venne recitato, e ieri sugli avvisi mancava il solito appellativo di *nuovissimo*. Ad ogni modo mi pare che il giudizio di ieri sera dato dal pubblico del teatro Carignano, sia stato un poco troppo arcigno; quel breve dramma, se non proprio gli entusiasmi di Milano, meritava un'accoglienza più calorosa e festosa a causa lavoro già buono di per sè, e come lusinghiera promessa di un baldo ingegno.

Oggi lo spazio non mi permette di distendermi intorno a questo lavoro, il che farò prossimamente.

La Compagnia del cav. Marini, quantunque si trattasse di un lavoro di tre sole scene, nulla omise. Allestimento sempre elegante come sempre, ed esecuzione inappuntabile per parte della signora Virginia Marini, del Ricci e del Cioffi.

M.

★ **Teatro Balbo.** — *La figlia del diavolo*, operetta *nuovissima* per Torino, ottenne ieri sera sulle scene del Balbo un esito appena mediocre. C'è in essa mancanza assoluta d'originalità. Non ne n'ha nell'azione, tolta quasi di peso dai *Brigands* di Offenbach; non nella musica del Castraghi, ove, per dirla con papà Rossini, ci sarebbe da buscarsi un raffreddore se si azzarda a togliere il cappello a tutti gli autori che essa ricorda. E per altro spesso spontanea, vivace, ben fatta; talora volgaruccia e stonante poi col genere di musica voluto dall'operetta in certi andamenti d'opera seria proprio fuori posto. Ma questo è difetto comune a tutti i nostri maestri che vogliono metter piede nel campo dell'operetta e non sanno spastoiarsi dalle tradizioni dell'opera buffa italiana.

L'esecuzione in genere fu discreta e abbastanza lodevole la messa in scena. Furono discretamente applauditi i principali esecutori, e del finale primo una piccola parte di pubblico volle il bis. Ma francamente crediamo che non saranno certo le novità del genere della *Figlia del diavolo* quelle che potranno fare la fortuna della Compagnia Scognamiglio.

Si annuncia intanto la serata della Pagay.

★ **Teatro Nazionale.** — Stasera avrà luogo l'annunciato ballo *paré-musqué*, dato dalla Società *L'Gigot turinois*

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 10, di sabato 10 marzo:

Carlo Tenca, di *Gian Martino Saragat.*
Poemi chinesi, di *Domenico Milelli.*
Notturno, di *Guido Guidasi* (sonetto).
Via mala, di *Falvia.*
Le maschere e l'umorismo in Italia, di *A. G. Bianchi.*
Sonetto, di *Vito Ludelli* (sonetto).
Un episodio della Germaniamme recato su la scena, di *Annibale Gabrielli.*
Martirologio, di *Antonio Cipollini* (versi).
Fra romanzieri e novellieri (Capuana, Dostoiewsky, Tolstoi, Conway), di *Giuseppe Depanis.*
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 10 marzo.

La questione dei fabbricanti d'alcool.

Come abbiamo annunziato, i fabbricanti di liquori e bevande alcooliche hanno redatto un memoriale, che in breve termine raccolse 700 firme, per protestare contro la nuova tassa sulla vendita dei loro prodotti proposta dal disegno di legge pei provvedimenti finanziari. Tale memoriale è stato inviato dalla nostra Camera di commercio ed arti al ministro d'agricoltura e al presidente della Commissione parlamentare. Diamo qui le due lettere accompagnatorie:

« Torino, 7 marzo 1888.

« Mi faccio un dovere di trasmettere all'E. V. due esemplari di una petizione che i più cospicui fabbricanti di liquori indirizzano agli onorevoli deputati al Parlamento riflettente il progetto di legge per la tassa sulla vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche.

« Le ragioni d'incontestabile valore sulle quali poggia la petizione consigliano questa Camera a richiamare sovr'essa l'attenzione dell'E. V. ed a pregarla che nell'alto suo senno voglia appoggiare quella domanda presso l'onorevole di lei collega delle finanze, ottenendo da esso quegli opportuni provvedimenti pei quali, senza nocumento all'erario dello Stato, sia allontanato il grave pericolo da cui è minacciata una fra le più importanti e fiorenti industrie nazionali.

« La E. V., sempre sollecita negli interessi di ogni ramo della produzione italiana, accoglierà certamente di buon grado le istanze di questa Camera, la quale sin d'ora, per mazzo mio, le ne rende sentito grazie.

« Con perfetta osservanza

« *Il vice-presidente*

« Firmato: Avv. Pietro Bertetti.

« *All'on.le sig. presidente della Commissione parlamentare pel disegno di legge sui provvedimenti finanziari presentato dal Governo nella seduta 23 febbraio 1888.*

« *Roma.* »

A proposito della petizione dei signori fabbricanti di spiriti vedasi nella nostra *Lettera telegrafica da Roma* la notizia che riguarda le dichiarazioni del ministro delle finanze. È un buon principio, e noi, che abbiamo trattato la questione, siamo lieti di segnalarlo.

Il Duca d'Aosta ai danneggiati dalle valanghe. — S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta ha mandato al Club Alpino L. 2000 per i danneggiati dalle nevi.

Una cremazione a Torino. — Ieri mattina, nei forni crematori recentemente inaugurati, ha avuto luogo la cremazione della salma dell'avv. Felice Ricci, morto a soli ventott'anni, quando la vita gli si parava innanzi piena di speranze e di onori. Il Ricci era stato redattore del giornale *Il Mattino*. Morendo aveva espressa la volontà che la sua salma venisse cremata, e la sua volontà venne rispettata dalla famiglia. A proposito della funebre funzione sono notevoli due circostanze: e cioè che questo è il primo esempio di cremazione volontaria a Torino, e che il clero prese parte alla funebre funzione. Questo atto di tolleranza è altamente lodevole, e noi siamo lieti di segnalarlo pei primi. La cremazione, come già le altre, è riuscita egregiamente, tanto più che si erano tolti i lievi inconvenienti riconosciuti nelle prime tre prove. Assisteva alla cremazione l'assessore Casana. Fungeva da ufficiale dello stato civile il capo-ufficio, cav. Lombardi. Erano presenti alcuni parenti dell'estinto e parecchi amici, i quali tutti si dichiararono soddisfatti dell'esito. Dirigevano la cremazione il dottore Vinai e il signor Cesare Goldmann per la Società torinese. Venne inaugurato il cimitero mettendo le ceneri in apposita cella.

Una rivista militare. — Mercoledì 14, ricorrendo il compleanno del Re (Umberto, Ranieri, Carlo, Emanuele, Giovanni, Maria, Ferdinando, Eugenio nacque in Torino il 14 marzo 1844) le truppe del presidio verranno passate in rassegna dal principe Tommaso, in via Po.

Anniversario del Manzini. — Venne affisso sui muri della città il seguente manifesto:

« Domenica 11 marzo, in onore di Giuseppe Mazzini, la Democrazia torinese deporrà una corona sul monumento a Garibaldi.

« *Cittadini!*

« Accorrete numerosi alla mesta cerimonia, perchè più che mai dovereso è onorare il pensatore che colla *Giovane Europa* preludava al concetto della fratellanza fra i popoli, oggi che sovrasta il pericolo di ingiuste guerre, vagheggiate da uomini illusori dalle idee di progresso e democrazia.

« Fratellanza Artigiana — Circolo Radicale — Democratica Subalpina — Gioventù Mazziniana — Reduci Garibaldini — Associazione Anticlericale.

« *N.B.* Il corteo partirà alle ore 4 pomeridiane da piazza Solferino. »

Alleanza Cooperativa fra Impiegati, Contabili e Scritturali (via Bogino, N. 9). — Questa sera, alle ore 8, assemblea generale nella residenza sociale per discutere e deliberare importantissimi oggetti.

Società di mutuo soccorso e fratellanza fra ex-militari del Corpo reali carabinieri. — Tutti i signori ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri giubilati, in ritiro o congedati dall'Arma, *già inscritti* o non alla Società, sono pregati d'intervenire domani 11 marzo, alle ore 2 pom., nella sala delle ripetizioni della musica, nel Palazzo comunale, via Bellezia, N. 4, gentilmente concessa, per *comunicazioni della massima importanza e per l'approvazione dei singoli articoli dello statuto-regolamento sociale.*

Società degli Ingegneri e degli Industriali di Torino (Palazzo della R. Accademia delle Scienze). — L'adunanza generale avrà luogo la sera di lunedì, 12 corrente, alle ore 8,00. Ordine del giorno: 1. Votazione per l'ammissione di nuovi soci (sono proposti a soci effettivi residenti i signori: Balloe ing. Luigi, proposto dal socio Pomini; Imoda ing. Giuseppe, Donghi ing. Daniele, proposti dai soci Girola e Givogre; 2. Votazione per la stampa della Memoria del socio V. Soldati; 3. Presentazione del conto consuntivo 1887; 4. Sulla stabilità di una volta nella chiesa di S. Domenico in Alba, Memoria dell'ing. G. G. Ferria.

Compagnia di Mutuo Soccorso dei Cocchieri e Palafrenieri di Torino. — I soci sono convocati in adunanza generale per martedì, 13 marzo corrente, alle ore 8 pom., nel solito locale delle sedute, per l'approvazione del conto amministrativo del 1887.

Società legatori di libri. — La Direzione prega caldamente tutti i soci ad intervenire alla seduta generale che avrà luogo domani, 11, alle ore 8 pom., nel locale del Circolo Operaio (gentilmente concesso) per l'approvazione del resoconto dell'anno 1887 e nomina dei membri scadenti della Direzione.

Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri (via Corte d'Appello, N. 16). — S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domani, 11, alle ore 2 1/2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno: Lettura verbale antecedente — Rendiconto gennaio e febbraio — Nomina di un consigliere — Accettazione di nuovi soci e comunicazioni d'importanza. Non essendo in numero legale, l'adunanza sarà convocata otto giorni dopo e sarà valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Fratellanza fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi terrà seduta domani, 11, alle ore 2 1/2 pom., onde dare il resoconto della veglia data a beneficio della Casa-soccorso e resoconti mesi gennaio e febbraio.

Società reduci dalla Crimea. — La presidenza fa caldo appello ai soci d'intervenire numerosi all'assemblea straordinaria che avrà luogo domani, 11, onde ricevere comunicazioni e dare il loro voto su cose di molta entità.

Fratellanza Artigiana. — Si avvisano i soci che domani, 11, alle ore 3 pom., nel locale sociale, l'avv. Emilio Canzani terrà una conferenza in commemorazione di Giuseppe Mazzini. Si partecipa pure ai soci stessi che sabato e domenica venture si procederà alla nomina di un direttore in sostituzione di altro direttore dimissionario.

— **Musica al pubblico.** — Domani il Corpo di musica municipale darà, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., concerto in piazza Castello, angolo teatro Regio, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *La regina del Nepal* - Bottazini — Valtzer: *Naturalista* - Kuspar — Duetto originale per due cornetti - Gatti — Mazurka: *Edelweiss* - Krül — Coro e finale secondo nell'opera *Lucia di Lammermoor* - Donizetti — Polka: *Stelldichein* - E. Strauss.

SPETTACOLI — Sabato, 10 marzo.

REGIO, ore 8 — (Lettera a) — *Aida*, opera. — *La sorgente*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Cecilia*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
ALFIERI, ore 9 1/2. — *I minatori del Belgio*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Un uomo di lusso*, dramma. — *L'ora prima basta*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — *La Figlia del Diavolo*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Degali e Scali*, azione spettacolosa. — *Kikiriki*, ballo.

STATO CIVILE. — Torino, 9 marzo 1888.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.
MORTI — Bertolè-Viale Augusto, d'anni 46, di Asti, capo-sezione alla Real Casa.
Grandidier Giovanna n. Monetier, id. 91, di Donnas.
Berrino Giovanna, id. 80, di Torino, stiratrice.
Raffa Caterina n. Colmo, id. 75, di Carisio.
Benedetto Giuseppe, id. 52, di Aneglio, muratore.
Gandolfi cav. Carlo, id. 74, di Calamandrana, consid.
Pavignano Antonio, id. 77, di Fiverone, fabbro.
Richetto Anna n. Cima, id. 32, di Montanaro.
Robino Giacomo, id. 80, di Torino, magnaio.
Tonelli Caterina, id. 24, di Mondovì, filatrice.
Brunino Massimo, id. 72, di Agliè, falegname.
Gai Angela n. Destefanis, id. 72, di Canale, serrenta.
Rossi Teresa, id. 27, di Castro de' Volsci, contadina.
Accorsi Francesco, id. 52, di Modena, muratore.
Vacchetta Angelo, id. 12, di Chieri, scolaro.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

BORSA UFFICIALE
10 marzo.

Rendita — Corso [illegible] d'ufficio 98.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *marzo (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 75
» » »	— per aprile	» 52 60
» » »	— per maggio-giugno	» 52 60
» » »	— a 4 mesi da maggio	» 52 60

Mercato calmo.

ANVERSA, 9 *marzo (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 60
» » — a 4 mesi ultimi » 17 60
Mercato calmo.

PARIGI, 9 *marzo (sera).*

Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	38 25
» raffinato	»	38 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	40 25
» » a 4 mesi da maggio	»	41 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 9 *marzo (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.
Cotoni Indiani, prezzi calmi.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	12,000
per aprile-maggio	D.	5 13/64
» agosto-settembre	»	5 21/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana	Balle	98,000
Deposito	»	883,000

Prezzi della diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 6/16
— — — Nuova Orleans	»	5 7/16
Fair Cesra	»	5 11/16
— Pernambuco	»	5 11/16
— Bahia		
— Marcio	»	5 11/16
— Maranham	»	5 13/16
— Bruno Egiziano	»	6 3/16
Good Broach	»	4 14/16
Fair Vhollerah	»	3 10/16
Good Vhollerah	»	4 6/8
Fair Oomrawr	»	3 13/16
Good Oomrawr	»	4 10/16
Fair Bengala	»	4 3/16

HAVRE, 9 *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1400
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 40,000
Mercato debole.

MANCHESTER, 9 *marzo (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmissimo.

BREMA, 9 *marzo (sera).*

Petrolio — Mercato chiuso.

MAGDEBURGO, 9 *marzo (sera).*

Zucchero di *barbabietola* — Mercato chiuso.

MARSIGLIA, 9 *marzo (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 13,787
» — Vendite » 2,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 9 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 3/16
» a New-Orleans	»	9 11/16
Entrata di cotoni nella giornata balle	N.	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000
» pel continente	»	7,000
Entrata cotoni nella settimana	»	73,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	54,000
» pel continente	»	34,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	780,000
Frumento rosso	D.	0 91
Grapoturco	»	0 01
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 2/8
Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.		
Zucchero Centrifugo Cascabado N. 12	C.	4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
SELLINO GIUSEPPE gerente.

L'arte di guarire, [illegible] quanto l'uomo ma non mai soddisfatta al completo nel conseguimento del suo scopo, non può negarsi che nel progresso dei secoli non s'arricchisca di nuove ed utilissime cognizioni e di meravigliosi ritrovati. Sarebbe lungo enumerare tutto quello di cui oggi dispone l'arte medica per guarire i malati, ma valga per tutti la recente scoperta del dottor Mazzolini di Roma. Un rimedio che senza essere panacea universale nel maggior numero dei casi possibili opera strepitose guarigioni arrestando nei suoi primordi la tisi, il cancro e tutte le altre malattie provenienti da inquinamento del sangue o di natura parassitaria è senza fallo lo Sciroppo depurativo di Parigilina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Sperimentato nella nostra principale clinica, approvato da distinti medici celebrità e premiato [illegible] volte, è divenuto il rimedio del giorno per la sua potentissima virtù antiparassitaria e depurativo del sangue e per le numerose guarigioni da esso operate. Si vende dallo stesso autore dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Stare in guardia di non confondarlo con un altro consimile di ugual valore che con poca onestà si va spacciando a metà prezzo a solo scopo d'interesse; costa lire 9 la bottiglia. Depositi unici in Torino: Farmacie *Prato* e *Schiapparelli*, piazza *S. Giovanni.* 1150

Per combattere il linfatismo, le croste, le eruzioni della pelle nei fanciulli pallidi, sciti e delicati; per prevenire l'ingorgo delle ghiandole del collo, farle dissipare e richiamar l'appetito, è prescritto da tutti i medici, invece dello Sciroppo antiscorbutico, lo *Sciroppo di Rafano jodato* di ***Grimaudi e C.*** Questo è un depurativo per eccellenza e del quale la base principale è il crescione. 493

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 9,000,000

Sede sociale in Roma, via Due Macelli, N. [illegible]

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 3 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e riparto degli utili;
3. Nomina di sei Amministratori, a termini dello Statuto modificato;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti per l'esercizio 1888.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea giusta gli articoli 28 e 32 dello Statuto, dovranno farsi:

In **Roma** presso la Sede della Società;
» **Napoli** » Società di Credito Meridionale;
» **Torino** » i signori C. Geisser e C.;
» **Milano** » i signori Vonwiller e C.

Roma, 5 marzo 1888.

1124 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

FORNARA GIO. e COMP.
TORINO, VIA GARIBALDI, N. 43
Stabilimento al Lingotto, N. 699.

Fabbricazione speciale di **FUNI METALLICHE** in fili di ferro e acciaio naturale e zincato, ottone e rame telodinamiche e per [illegible], osservatori, parafulmini, campanili, fari, orologi, miniere, bastimenti, ferrovie, ecc. c 1147

PRESTITO
BEVILACQUA LA-MASA

La Banca **A. Villa** di Milano, piazza della Scala, N. 3, acquista le Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di **Lire 5 (sei)** caduna per partite di 500 Obbligazioni e meno, ed a prezzo da convenirsi per partite maggiori. 21 gen [illegible]

DISPACCIO 1091

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

I possessori di Obbligazioni 1089
del Prestito
BEVILACQUA LA MASA

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca **F.lli CASARETO di Francesco,** con sede in GENOVA, via Carlo Felice, N. 10, la quale consegna e spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque biglietti dell'ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886, la cui estrazione, fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE
al 15 marzo corrente,

avrà luogo pubblicamente *in* **Roma**, con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Dieci biglietti;

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a *remontoir*, cassa e controcassa argento finissimo con doppia gallonatura, in ORO, garantito [illegible] di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da L. 250, 500, 1000, 2500, 5000 sino a Lire 10,000, 15,000, 20,000 50,000, 100,000, 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarla devono subito farne offerta alla Banca suddetta, indicando la quantità delle Obbligazioni che possiedono.

IN MODO ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE

è fissata al 15 marzo corrente

L'Estrazione della Grande

ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886.

I pochi biglietti disponibili costano ancora solamente

Una Lira

cadauno e possono vincere da Lire **50** a Lire **100,000.**

I gruppi da **5, 10, 50** biglietti dal costo di **5, 10, 50** lire

possono vincere rispettivamente L. **250, 500, 2500, 5000, 10,000, 15,000, 20,000, 50,000, 100,000, 200,000, 250,000, 297,500.**

I gruppi da **100** biglietti dal costo di **100** lire

oltre alla molta probabilità di vincere da L. **5000** a L. **304,500,** danno diritto al dono di un bellissimo **Orologio a remontoir** Cassa e controcassa argento finissimo, doppiamente gallonata in **ORO** garantito vero di Ginevra, che consta di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Tutti i premi vengono pagati subito in contanti senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Il totale importo di tutte le vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col Capitale versato di **Venti milioni di lire.**

L'estrazione avrà luogo in **Roma** alla presenza del pubblico e con tutte le formalità e garanzie a norma di legge e verrà lo stesso giorno **telegrafata** in tutta Italia.

I biglietti si vendono in GENOVA dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco.**

In Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano. 1161

In **TORINO** Angelo Bioletti, via San Francesco da Paola, 13; pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; **Fratelli Rostia,** Banco di Cambio, via Roma, 26; Augusto Calosgno, via Principe Amedeo, 18; Edoardo Nicola, via San Secondo, 9; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; **Ferraris Federico,** Cambiavaluta, via Roma, 20; F.lli Delseglio, via Roma, 13. Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambia-valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo Fratelli AMATO.
2ª rappresentazione della spettacolosa pantomima
Cipriano La Gala
ossia **ospitalità, ferocia, tradimento.** 1115

AFFARE D'ORO. Isolato dell'area di mq. circa, in bella posizione, fronteggiante tre vie, con entrostante palazzina, *da vendere anche con mora.* — Dal rag. G. A. POLATI, piazza Solferino, 1. 1100

Pensione in famiglia dabbene, via Maxini, 24, p. 3. C 1074

Corpo di caseggiati
da vendersi in **Milano**, corso Vittorio Emanuele, di solida ed elegante costruzione, uno già ad uso di albergo, a L. 325 al mq. Comodità di pagamento per la metà prezzo.
Recapiti: in **Torino**, procur. avv. RONCORONI, via Milano, N. 20, od in **Milano**, dal mediatore ALESSANDRO PORTA, via Bergamo, 16. C 1057

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una fiorente e in... industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano.
H 900 M

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
Provate, domandate, esigete, richiedete e giudicate il Dopo-Amido di **Borax Rank**, Marca Gallo. Il Borax si è lucidato con altre sostanze in polvere da non corrodere la biancheria per rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. GANFI - Milano.
Esortim. Amidi d'ogni stabilim.
H 92 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 84

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima con Sede via Alfieri, num. 15
ED AGENZIA IN GENOVA
Capitale L. 12,000,000 versato — Fondo di riserva L. 6,000,000

Situazione al 29 febbraio 1888.

	Attivo	Passivo
Capitale 120m. Az. di L. 100 caduna L.	»	12,000,000 —
Fondo di riserva	»	6,000,000 —
Cassa	794,500 88	»
» - Banca Nazionale Toscana -	»	»
Fondo pel cambio dei biglietti	1,811,650 —	»
Portafoglio	18,887,956 48	»
Anticipazioni e riporti	4,028,335 35	»
Palazzo del Banco	615,000 —	»
Valori di proprietà	24,434,225 02	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	1,624,000 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	6,767,228 18	85,626,624 05
Banca Naz. Toscana - Conto Rappres.	»	1,811,650 —
Diversi senza speciale classificazione	6,831,672 06	5,802,432 50
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	18,148,120 —	18,148,120 —
Mobilio e spese d'impianto	50,000 —	»
Risconto dal portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	140,750 —
Utili saldo dell'esercizio 1887	»	2,005,950 22
Utili generali dell'esercizio in corso	»	699,196 26
Spese generali		
Interessi e risconti L. 196,242 45		
Imposte diverse » 52,070 27	270,600 77	»
Spese d'Amm. e d'esercizio » 19,358 05		
L.	78,286,653 04	78,286,653 04

Il Banco accetta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.
Rilascia gratuitamente cassette di deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute al cattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina. 1141
Sconta al 3 0/0 le cedole 1° luglio 1889 della Rendita italiana.

A modificazione dell'avviso apparso il 2 corrente, si pubblica il seguente:

L'AGRARIA
SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI A Ppremio FISSO
contro la mortalità del bestiame.
CAUZIONE PRESTATA IN RENDITA DELLO STATO
Capitale versato L. 200,000

I signori Azionisti della Società **L'AGRARIA** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **31** marzo 1888, alle ore **3** pom., presso la Sede sociale, in Torino, **via Alfieri N. 15,** Palazzo Banco Sconto, col seguente

Ordine del giorno:
Nomina di Amministratori;
Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo
Nomina dei Sindaci.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli Azionisti si intenderanno riconvocati pel giorno 12 aprile 1888, alla stessa ora e nello stesso luogo.
A termine dell'art. 25 dello Statuto sociale potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza depositeranno nella Cassa della Società cinque Azioni.
Torino, 1° marzo 1888.
1027 *Il Direttore:* A. BUTTERI.

ERNIE Può **essere fatale** fidarsi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedii solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può costringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Istituto Rota,** 5° Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 991

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., cessione al ottimo di negoz... Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 438

Cederebbesi
un terreno in bella posizione, al Valentino, presso il corso Dante, in cambio di altrettanto lavoro in muratura.
Rivolgersi per trattative al sig. ANTONIO MASERA, meccanico, viale Siupinigi, Torino. 1141

CERCASI D'AFFITTARE
Alloggio signorile a piano terreno, preferibilmente verso Po. Recapito per iscritto a RENALDI GIOVANNI, 24, via Carlo Alberto. C 1121

D'affittare al presente secondo piano: **Alloggio** vuoto di **10** membri con acqua, gas e comodo scalone, 7, via S. Tommaso. C 1146

D'affittare al 1° aprile:
Alloggio al 4° piano di sette camere e cantina con acqua potabile e gas.
Via Fairo, N. 2. C 932

D'affittare
Locale coperto in parte da tetto per uso magazzino industria, alto presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, n. Borgo S. Salvario). 583

Alloggio signorile
recentemente decorato
Corso Oporto, N. 23,
piano nobile.
8 camere, antipiano e cantine, provvisto di acqua potabile, gas e calorifero 1115

d'affittarsi al presente.
Buonissime condizioni per causa di trasloco.

Pei rivenditori di uova.
Si acquisterebbe tutti i mesi una grossa quantità di uova di gallina. — Rivolgersi a ARNOLD SEEN WINKELMANN, **Olten,** Svizzera. H 1064 G

Vendita cavalli.
Presso la **Società Anonima di Tramways di Torino (Belgio)** vi sono diversi **buoni cavalli ad uso carro da vendere.** 1108

Impieghi — Personale Occupazioni

Signorina patentata conoscendo il pianoforte e francese **cerca entrare in buona famiglia.**
Scrivere alle iniziali **H 1092 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un italiano domiciliato in una importante città della Svizzera, che può dare di sè buone referenze, cerca entrare in relazione con una **Casa grossista** in frutta e legumi.
Rivolgersi: **F. LOVIOZ,** Pasquart, N. 70, **Bienne** (Svizzera). H 1085 G

CASA di COMMERCIO
cerca giovane apprendista con bella calligrafia e buone referenze.
Scrivere al N. **34 e 1043,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Persona di carattere della vantata dita e che può tenere la corrispondenza commerciale ed in francese che in italiano, cerca impiego. — Scrivere Galvagno, piazza Vitt. Emanuele, 2a. C 1094

Persona pratica
accetta segreteria di casa od amministrazione di affari.
Scrivere al Num. **25 o 1025,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Uno svizzero d'anni 21, occupato da 4 anni nell'ufficio di una fabbrica di macchine, volendo imparare l'italiano, desidera cambiar posto.
Scrivere alle iniziali **H 1090 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cercano rappresentanti per collocare un articolo di facile successo che può dare un guadagno di 25 lire al giorno.
Scrivere al sig. **D. SINGELÉE,** banchiere a **Bruxelles.** C 1150

Un giovane uomo, pratico di contabilità finanziaria e commerciale, avendo diverse ore disponibili della giornata, desidera occuparle come segretario privato o negozio.
Scrivere al **N. 3 o 1143 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Casa grossista
cerca **giovane apprendista** con bella calligrafia, munito di licenza tecnica.
Scrivere al **N. 29 e 1107,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si domanda
un uomo, buon imballatore, e per fare le commissioni in città.
Inutile presentarsi senza raccomandazione o condotta inappuntabile.
Scrivere al **N. 24 e 1108,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Contabile civile, solo, pensionato dopo 28 anni di amministrazione governativa, quarantottenne, referenze più che ottime, e calligrafo, conquerebbe giornata, *per non più di sei ore,* da segretario o fattore presso buona casa o famiglia pel solo vitto e camera. Cauzione all'occorrenza non indifferente.
Scrivere al Num. **7 o 1096** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Capo-musica abilissimo desiderebbe occupazione in Torino o nelle provincie. — Rivolgersi Cacciatori, mercato sarto, Torino. 1100

Società Anonima
per la condotta di Acque potabili in Torino
Capitale nominale L. 4,000,000 — Versato L. 3,454,780

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua adunanza delli 20 febbraio p. p., ha deliberato, in base alle prescrizioni del nuovo statuto sociale, approvato nella Assemblea 16 maggio e 4 agosto 1887 e definitivamente sanzionato e pubblicato il 20 successivo settembre, di convocare i signori Azionisti in **Assemblea generale** per la ore 2 pomeridiane del giorno di **martedì 27 corrente mese,** nella sede sociale, in via Arsenale, 31, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sulla gestione 1887;
3. Approvazione del conto consuntivo pel 1887 e determinazione del riparto utili netti risultati;
4. Elezione dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea;
5. Elezione di tre membri del Consiglio di amministrazione in surrogazione dei tre estratti a sorte per rinnovazione;
6. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Le Azioni, per essere ammesse all'Assemblea, devono essere depositate, almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, alla sede sociale od a quella dell'Agenzia del Banco di Sconto in Genova, a cura e spesa dei signori Azionisti.
Gli Azionisti possono farsi rappresentare all'adunanza, anche con semplice lettera, da altro Azionista che non sia amministratore sociale.
Tutti gli Azionisti possono intervenire all'Assemblea, qualunque sia il numero delle Azioni possedute, ma possono soltanto avere voto i possessori di almeno cinque Azioni e con altrettanti voti quanto volte sono rappresentate cinque Azioni.
Gli atti della contabilità 1887, con la relazione dei sindaci, sono depositati da oggi fino al giorno dell'Assemblea nella sala consigliare sociale a disposizione degli Azionisti.
Torino, addì 7 marzo 1888.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Il Direttore: **Valletti**
1164 **A. Clemente,** *Segretario.*

Reincanto
di stabili caduti nell'eredità beneficiata del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale civile di Torino, che sarà tenuta alle ore **nove** antim. del giorno **19 corrente marzo,** avrà luogo per mezzo di asta pubblica, la vendita dei seguenti stabili sui prezzi del primo incanto, ribassati parte di tre e parte di quattro decimi, cioè:
N. **16 villini** in 16 lotti fronteggianti parte nella via privata che sta loro frammezzo e parte nelle vie Legnano, La Marmora e Montevecchio, cioè i lotti X, XI, XII ciascuno per lire 12,000; il lotto XIV per L. 13,900; il lotto XV per L. 15,000; i lotti XVI, XVII e XVIII ciascuno per L. 16,800; i lotti XIX e XXII ciascuno per L. 20,400; i lotti XX e XXI ciascuno per L. 19,200 e i lotti XXIII, XXIV, e XXV ciascuno per L. 16,000.
Terreni fabbricabili in cinque lotti situati nell'ingrandimento della sezione Monviso a mezzodì del corso Duca di Genova, fronteggianti rispettivamente nel detto corso e nelle vie La Marmora, Montevecchio, Legnano e corso Siccardi, costituenti i lotti I, II, III, IV e VI. 1078
Il tutto come da bando e planimetria visibili nell'ufficio del perc. collegi. ALBERTO BUBBIO, via Siccardi, N. 2, p. 2°, ed in quello del geom. TORRETTA, via Pinelli, N. 11, piano terreno.

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, come mostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso la Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 6 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C. Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.ia, via Carlo Alberto, 23, TORINO. 606

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,00 la Bott. e 3 in mazzo a dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari 752

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 29 febbraio 1888.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 191,626,706

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1888	141,021	79,810,500	1897	948,500
	Nel mese di febbraio 1888	1,033	516,500	—	—
	In totale al 29 febbraio 1888	142,054	80,327,000	1897	948,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui		31,736	15,809,000	—	—
Per estrazione a sorte		19,063	9,911,500	14	7,000
	In totale	51,301	25,080,500	14	7,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		50,267	25,142,500	5	2,500
Cartelle da ritirarsi		1,034	537,000	9	4,500
Cartelle in circolazione al 29 febbraio 1888		91,469	47,140,500	1883	941,500
Delle quali: Al portatore		50,497	N.	1838	
Al nome		41,466	»	645	

Corso del mese Massimo 5 0/0 L. 499 » — 4 1/2 0/0 L. 470
Minimo 5 0/0 » 503 » — 4 1/2 0/0 » 470

Attività	Al 31 gennaio 1888	Al 29 febbraio 1888
Prestiti con ammort. Conto capitale al 5 0/0 L.	46,717,000 84	47,141,591 06
al 4 1/2 0/0 »	941,396 84	941,396 84
Id. Conto annualità »	808,822 64	721,304 30
Fondi impiegati In titoli dello Stato »	94,848 »	94,848 »
In titoli diversi »	296,371 35	296,371 35
In cartelle fondiarie dell'Istituto »	813,349 »	812,844 »
Debitori Per assicurazione incendi L.	39,765 25	39,765 25
diversi Per cause diverse »	816,856 49	857,525 84
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »	1,190,804 85	1,218,771 66
Cartelle fondiarie in deposito »	787,500 »	1,050,000 »
Mobili »	11,640 03	12,937 62
Spese d'impianto »	65,297 »	»
Fondo di garanzia »	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà »	607,168 72	607,168 72
Crediti ipotecari »	4,580 »	4,580 »
Creditori diversi »	—	—
Totale delle Attività L.	55,455,203 79	54,030,709 43

SPESE		
Interessi passivi L.	134 19	
Spese d'amministrazione »	4,833 86	3,901 14
Sorveglianza governativa »	625 »	
Totale a bilancio L.	53,493,453 67	54,041,901 62

Passività		Al 31 gennaio 1888	Al 29 febbraio 1888
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	46,721,000 »	47,140,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	941,500 »	941,500 »
Id. Conto interessi	»	1,218,180 93	1,218,554 38
Id. Conto annue	Serie 5 0/0 »	540,000 »	527,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	4,500 »	4,500 »
Creditori diversi	»	19,805 40	17,866 76
Diritti erariali	»	5,825 23	5,990 57
Imposta sulla ricchezza mobile	»	27,393 66	28,526 52
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle »	160,000 »	279,500 »
	In contanti »	147,200 03	145,200 03
Depositanti cartelle per custodia	In cartelle »	156,000 »	156,000 »
	In contanti »	915 72	915 72
Depositanti per cause diverse: Provvisori	L.	907,000	438,500 » 1,181,500 »
Per conto dell'Istituto	»	274,500	
Depositi per perizie	»	23,877 58	14,548 18
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,050,513 94	1,050,513 94
Fondo di riserva	»	436,299 69	436,299 69
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		53,493,571 »	54,041,901 62

RENDITE		
Interessi attivi L.	3,332 05	
Diritti di commissione »	1,869 25	3,291 07
Proventi diversi »	2,101 95	9,294 88
Totale a bilancio L.	53,493,453 67	54,041,901 62

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'ritirato però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 30 per i prestiti al 5 0/0 e centesimi 25 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'estinzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per cauzione, sino alla presentazione del relativo certificato e data morte al riscuotere di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle compreso col medesimo, qualunque sia il complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività		Al 31 gennaio 1888		Al 29 febbraio 1888	
Anticipaz. su pegno 1886 N.	97	5,561 85	97	5,560 35	
» nuovo interv. 1886 »	2,157	82,971 75	1,184	13,638 »	
» » 1887 »	99,198	2,190,351 50	99,308	1,912,388 »	
» » 1888 »	11,650	232,013 »	25,277	455,737 75	
Fondi pubblici se ne tolgono pubblici	997	731,650 »	994	732,778 50	
Fondi pubblici Titoli dello Stato L.		7,013,500 »		7,013,500 »	
Obbl. con guarent. gov. »		4,530,008 »		4,530,008 »	
Obbl. di prestiti comunali di proprietà a provinciali »		2,960,235 »		2,960,235 »	
Titoli diversi »		731,450 »		731,450 »	
Conti correnti ad interessi »		1,819,900 56		2,756,761 82	
Mutui con guarentigia ipotecaria »		500,000 »		500,000 »	
Mutui a Corpi Morali »		177,777 75		177,777 75	
Stabili di proprietà »		448,448 86		448,448 86	
Cassa contanti »		300,419 72		254,396 16	
Debitori diversi »		70,598 56		53,508 56	
Spese da ammortizzarsi e mobili »		84,905 10		84,905 10	
Titoli depositati »		21,227,425 »		21,127,225 »	
Depositi a cauzione del personale di servizio Credito fondiario »		—		—	
Opere Pie di San Paolo »		59,904 02		188,067 50	
Istituto Nazionale per la figlie dei Militari italiani »		—		—	
Dep. Marg. di S. Gio. Batt. »		3,573 64		97,581 82	
Regio Ospizio di Carità »		—		12,903 73	
Ospedale di S. Luigi »		33,050 33		—	
Orfanotrofio femm. di Torino »		—		41,971 38	
Opera Pia Boinidis »		—		—	
Regio Albergo di Virtù »		—		—	
Sopravenienza L.		—		—	
Totale delle Attività L.		43,391,087 80		43,937,891 94	
Marginali di beneficenza		—		—	

Spese dell'Esercizio 1888.

Imposte L.	1,732 78	1,736 72	1,736 72
Interessi passivi »	99,763 97	101,307 35	111,445 35
Amministrazione »	8,623 41	8,500 »	
Totale a bilancio L.	43,471,077 80	43,918,908 94	43,918,908 94

Passività		Al 31 gennaio 1888		Al 29 febbraio 1888	
Capit. depositati, Libretti N.	4,807	14,350,040 11	4,813	14,703,581	
Interessi sui detti da pagarsi L.		384,760 83		395,738 07	
Depositi speciali, Libretti N.		—	1	40,000 »	
Depositi a scadenza fissa, Libretti »		—	—	—	
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella L.		516,354 47		516,354 47	
Fondo pensioni impiegati »		99,772 20		99,788 20	
Creditori sopraposti »		22,309 17		22,786 04	
Creditori diversi »		99,676 80		103,680 86	
Conti correnti Creditori per servizio Cassa Credito fondiario »		1,190,984 95		1,218,771 66	
Opere Pie di S. Paolo »		—		—	
Istituto Nazionale per la figlie dei Militari italiani »		—		—	
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »		21,729 30		—	
Regio Ospizio di Carità »		99,827 18		63,949 66	
Ospedale di S. Luigi »		—		—	
Orfanotrofio femm. di Torino »		12,180 47		6,284 97	
Opera Pia Boinidis »		5,778 36		—	
Regio Albergo di Virtù »		17,817 02		17,833 78	
Depositanti per anticipazioni »		1,126,200 »		1,091,000 »	
per cauzioni N. 900		1,991,568 »	234	8,018,328 »	
amministrati » 348		6,856,788 »	348	6,000,928 »	
per cauzioni »		1,113,000 »		1,113,000 »	
per servizi Cassa »		10,780,878 »		10,254,178 »	
Avanzo reddito esercizio 1887 »		197,208 66		197,208 66	
Totale delle Passività L.		38,669,995 35		38,818,895 91	
Avanzi di reali degli eserc. prec. »		4,681,769 05		4,681,769 05	

Rendite dell'Esercizio 1888.

Interessi attivi L.	99,010 23		186,207 65	
Sconti e provvigioni »	—	86,413 26		187,801 47
Proventi diversi »	6,401 78		10,860 79	
Totale a bilancio L.	43,471,077 80	43,918,908 94		43,918,908 94

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a cominciare da L. 5 su cui sarà corrisposta l'interesse annuo del 3 0/0 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie o sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici o valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali;
Per pegni e ricatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Melchior Gioia, via Cotta e via Savoia, dalle 8 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 3 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° marzo 1888.

IL RAGIONIERE CAPO
VITTORIO LAMARQUE.

IL PRESIDENTE
BENINTENDI

PER IL CONTROLLORE CAPO
RICCARDO SACHER.

Deputazione Provinciale di Cuneo

È vacante presso il Manicomio Provinciale stabilito in **Racconigi** il posto di

Medico nassistente interno in 2ª

coll'annuo stipendio di L. **1500** accrescibile fino a L. **2000,** mediante l'aumento del decimo pei primi quinquennii di servizio, oltre l'alloggio nell'interno dello Stabilimento e il diritto a pensione ai termini delle leggi e regolamenti.
L'eletto non potrà accettare, all'infuori dello Stabilimento, altri uffici retribuiti o permanenti, e dovrà rinunciarvi quando ne sia già provvisto.
Per le altre condizioni si dovrà uniformare allo statuto organico 29 settembre 1880 ed al regolamento interno dell'Istituto.
Assumerà servizio subito dopo la nomina.
I concorrenti dovranno presentare entro il 25 del corrente mese:
1. Fede di nascita;
2. Laurea in medicina e chirurgia;
3. Certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla Pretura e dal Tribunale;
4. Tutti quei documenti che credessero valevoli a corroborare l'istanza.

Cuneo, 5 marzo 1888.

Il PREFETTO PRESIDENTE
AHOUR.
1148 *Il Segretario-Capo:* GALLO.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO TORINO
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.
L. 1 25, 2, 4 50.
Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia
TARICCO, *TORINO.* 735

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA, L. 5 — **PILLOLE,** L. 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per giandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni, L. 2. H 884 M
Privativa governativa al dott. **TENCA, Milano,** via *Passerella,* 2. Visita o consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott.* TENCA.
Dep. Milano, via Broletto, 22, farm. *Asimonti* e via *Belle,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

D'AFFITTARE o VENDERE alla BARRIERA di NIZZA
Terreni e contrastanti fabbricati adatti per officina, magazzini od alloggi.
Dirigersi per trattativo alla **Direzione della Società Tramway,** via Santa Teresa, 2. 1155

MOBILI di LEGNO CURVATO
delle fabbriche THONET di Vienna.

Unico deposito in **TORINO,** *via Maria Vittoria, N. 16,*
presso E. ALLOGGI. 991

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatole con istruzione **L. 2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso il GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino.** 10

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere astringente, L. 3.
Pillole virili, rigenoratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali, L. 5. — **Farmacia CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo Città, **Torino.** 979

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.